

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2018

CENTRO

| | | | | |
|--|------------|----|---|----|
| CORRIERE ADRIATICO FERMO | 28/05/2018 | 7 | Gli angeli del terremoto Qui un grande affetto = Il capo dei pompieri a Falerone Mi siete rimasti tutti nel cuore <i>Francesca Pasquali</i> | 3 |
| CORRIERE ADRIATICO FERMO | 28/05/2018 | 10 | Verso il voto, i candidati si contendono gli indecisi = Nuovo sindaco, un esercito di candidati a caccia di voti <i>Sonia Amaolo</i> | 4 |
| CORRIERE ADRIATICO FERMO | 28/05/2018 | 11 | Ora la Protezione civile è pronta a fronteggiare gli incendi boschivi <i>Pierpaolo Perleoni</i> | 5 |
| CORRIERE ADRIATICO MACERATA | 28/05/2018 | 3 | Perimetrazione: braccio di ferro sulle aree scelte <i>Redazione</i> | 6 |
| CORRIERE ADRIATICO MACERATA | 28/05/2018 | 4 | Un autobus distrutto dalle fiamme a Passo di Treia <i>Redazione</i> | 7 |
| CORRIERE ADRIATICO MACERATA | 28/05/2018 | 5 | Le associazioni ambientaliste: Ripartiamo dal Parco <i>Redazione</i> | 8 |
| CORRIERE DELL'UMBRIA | 28/05/2018 | 7 | Perugia - Super perizia, l'inquinamento c'è = Super perizia sulla Valnestore conferma le contaminazioni <i>Alessandro Antonini</i> | 9 |
| CORRIERE DELL'UMBRIA | 28/05/2018 | 11 | Perugia - Schianto in moto Muore in ospedale = Scontro in strada Muore centauro <i>Redazione</i> | 10 |
| CORRIERE DELL'UMBRIA | 28/05/2018 | 18 | Porano - Bimbo incastra il braccio in una ringhiera Lo liberano i vigili del ftioco <i>Redazione</i> | 11 |
| CORRIERE DELL'UMBRIA | 28/05/2018 | 19 | Narni - L'assessore Silvia Bernardini eletta alla guida di AnciProciV <i>Redazione</i> | 12 |
| MESSAGGERO UMBRIA | 28/05/2018 | 34 | Perugia - Nel giallo Narducci c'è anche Rossella = contro un'utilitaria guidata da una donna con l'accusa di omicidio stradale <i>Michele Milletti</i> | 13 |
| MESSAGGERO UMBRIA | 28/05/2018 | 34 | Perugia - Frontale in moto, muore a 21 anni = Frontale con la moto, muore a 21 anni dopo ore di agonia <i>Michele Milletti</i> | 14 |
| MESSAGGERO UMBRIA | 28/05/2018 | 38 | Orvieto - Bimbo s'infilza un braccio nella ringhiera = Bimbo s'infilza il braccio nella ringhiera <i>Redazione</i> | 15 |
| RESTO DEL CARLINO ANCONA | 28/05/2018 | 36 | Finisce con l'auto contro una casa <i>Redazione</i> | 16 |
| RESTO DEL CARLINO FERMO | 28/05/2018 | 38 | Fumo e fiamme in due scarpe <i>Redazione</i> | 17 |
| RESTO DEL CARLINO MACERATA | 28/05/2018 | 36 | Corriera distrutta dalle fiamme Era parcheggiata dall'elettrauto <i>Redazione</i> | 18 |
| RESTO DEL CARLINO MACERATA | 28/05/2018 | 36 | Quei palazzi saranno sempre pericolosi <i>Redazione</i> | 19 |
| RESTO DEL CARLINO MACERATA | 28/05/2018 | 37 | Croce Verde, 9.379 interventi <i>Redazione</i> | 20 |
| RESTO DEL CARLINO MACERATA | 28/05/2018 | 38 | Cedimento in via Battisti: operai al lavoro anche di domenica <i>Redazione</i> | 21 |
| TIRRENO MASSA CARRARA | 28/05/2018 | 18 | Due scomparsi, uno ritrovato in serata <i>Redazione</i> | 22 |
| CENTRO | 28/05/2018 | 14 | Conclusa "Montex" Protezione civile sempre più a sistema <i>Redazione</i> | 23 |
| CENTRO | 28/05/2018 | 19 | Sisma e neve, azienda va a picco in attesa del rimborso dei danni <i>Antonella Formisani</i> | 24 |
| CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO | 28/05/2018 | 2 | Mancano 30 opere pubbliche via alla corsa contro il tempo = Cantieri, corsa contro il tempo c'è il rischio di tagliare i lavori <i>Luca Marcolini</i> | 25 |
| CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO | 28/05/2018 | 4 | Un lavoro e una baita per resistere al terremoto = Con una baita e tanto lavoro hanno sconfitto il terremoto <i>Luigina Pezzoli</i> | 27 |
| CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO | 28/05/2018 | 15 | È pronta la squadra dei bagnini Una task force per la sicurezza <i>Chiara Morini</i> | 29 |
| CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO | 28/05/2018 | 16 | Nuovo sindaco, un esercito di candidati a caccia di voti <i>Sonia Amaolo</i> | 30 |
| CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO | 28/05/2018 | 8 | Nuovo municipio, tutto deciso <i>Luca Senesi</i> | 31 |
| CORRIERE DELLA SERA ROMA | 28/05/2018 | 7 | Uccide la figlia, brucia casa e si toglie la vita = Accoltella la figlia, incendia casa e poi si toglie la vita <i>Rinaldo Frignani</i> | 32 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2018

| | | | | |
|---------------------------------------|------------|----|--|----|
| CORRIERE DI RIETI | 28/05/2018 | 9 | Apri Accupoli il centro eventi = Inaugurato "Accupoli" il nuovo centro eventi <i>Redazione</i> | 33 |
| CORRIERE DI RIETI | 28/05/2018 | 9 | "La ricostruzione ai terremotati" <i>Redazione</i> | 34 |
| CORRIERE DI VITERBO | 28/05/2018 | 7 | Cultura nell'ex caserma = Oggi i pompieri, domani polo culturale <i>Roberto Pomi</i> | 35 |
| LATINA OGGI | 28/05/2018 | 12 | Incidente con i vigili, l'auto senza assicurazione <i>Redazione</i> | 36 |
| LATINA OGGI | 28/05/2018 | 19 | Mortale sulla 207, dinamica al vaglio <i>Francesca Cavallin</i> | 37 |
| LATINA OGGI | 28/05/2018 | 26 | Travolto in bici su viale Piemonte <i>Mirko Macaro</i> | 38 |
| MESSAGGERO | 28/05/2018 | 17 | Maltempo nel Nord, allerta nel Milanese <i>Redazione</i> | 39 |
| MESSAGGERO ABRUZZO | 28/05/2018 | 35 | Audi contro un muretto, cinque feriti <i>Redazione</i> | 40 |
| MESSAGGERO LATINA | 28/05/2018 | 35 | Schianto tragico dopo la discoteca = Schianto contro un pino, un morto e 4 feriti <i>Laura Pesino</i> | 41 |
| MESSAGGERO ROMA | 28/05/2018 | 41 | Schianto contro un albero: muore a 27 anni dopo la discoteca = Schianto dopo la discoteca, muore a 27 anni <i>Ivo Iannozzi</i> | 42 |
| MESSAGGERO VITERBO | 28/05/2018 | 35 | Rogo nella riserva naturale a giudizio un agricoltore <i>Redazione</i> | 43 |
| NAZIONE MASSA E CARRARA | 28/05/2018 | 33 | Due dispersi sui monti in Lunigiana Uno è salvo, per l'altro si teme il peggio <i>Andrea Luparia</i> | 44 |
| NAZIONE UMBRIA PERUGIA | 28/05/2018 | 2 | Perugia - Schianto in moto contro un'utilitaria Muore a ventuno anni = Incidente in moto: muore a ventuno anni <i>Redazione</i> | 45 |
| NAZIONE UMBRIA PERUGIA | 28/05/2018 | 4 | Bastia Umbra - Allagato il sottopasso della ferrovia Pompieri e tecnici impegnati per ore <i>Redazione</i> | 46 |
| NAZIONE UMBRIA PERUGIA | 28/05/2018 | 4 | Porano - Braccio trafitto dalla ringhiera Delicato intervento su un dodicenne = Braccio conficcato nella ringhiera Delicato intervento su un bambino <i>C.I</i> | 47 |
| CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA | 28/05/2018 | 13 | Auto finisce contro una casa, rischio esplosione <i>Redazione</i> | 48 |
| CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA | 28/05/2018 | 38 | Gonfiabile in fiamme, nube di fumo sulla città <i>Redazione</i> | 49 |
| meteoweb.eu | 27/05/2018 | 1 | - Terremoto Norcia: in futuro un "unico e moderno polo scolastico" - Meteo Web ----- <i>Redazione</i> | 50 |
| meteoweb.eu | 27/05/2018 | 1 | - Allerta Meteo, SOS grandine per la frutta in raccolta: incubo maltempo - Meteo Web ----- <i>Redazione</i> | 51 |
| meteoweb.eu | 27/05/2018 | 1 | - Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: forti temporali in arrivo, allarme maltempo estremo al Nord - Meteo Web ----- <i>Redazione</i> | 52 |
| ansa.it | 27/05/2018 | 1 | Maltempo, ancora temporali al nord - Cronaca <i>Redazione</i> | 54 |
| h24notizie.com | 27/05/2018 | 1 | "Donare è" Aido: oltre 250 elaborati per l'edizione dedicata ad Alessia e Martina Capasso #FOTOGALLERY <i>Redazione</i> | 55 |
| iltirreno.gelocal.it | 27/05/2018 | 1 | Due persone scomparse in Lunigiana, una è stata ritrovata <i>Redazione</i> | 56 |

Gli angeli del terremoto Qui un grande affetto = Il capo dei pompieri a Falerone Mi siete rimasti tutti nel cuore

[Francesca Pasquali]

Gli angeli del terremoto Qui un grande affetto Il capo dei pompieri torna a Falerone e Belmonte Che commozione il ricordo di quelle settimane FALERONE Un lavoro, quello del vigile del fuoco, che crea grandi legami. È quello che è successo a Federico Brizio, caposquadra di Genova. Insieme al suo gruppo, è stato tra i primi ad arrivare a Falerone subito dopo il terremoto. In questi giorni è tornato nel Fermano insieme alla moglie: Qui un grande affetto, dice. a pagina 7 capo dei pompieri a Falerone Mi siete rimasti tutti nel cuore Lavora a Genova ed è stato in provincia nelle settimane successive al sisma Fermo e provincia FALERONE Un lavoro, quello del vigile del fuoco, che è prima di tutto una passione. Una specie di vocazione che, in certi casi, porta a creare legami duraturi che superano tempo e distanze. È quello che è successo a Federico Brizio, caposquadra dei pompieri di Genova. Insieme al suo gruppo, è stato tra i primi ad arrivare a Falerone subito dopo il terremoto del 30 ottobre 2016. Nel paese duramente colpito dal sisma sono rimasti per due settimane. Erano i giorni successivi alle forti scosse e il loro lavoro ha riguardato soprattutto la registrazione degli abitanti che avevano dovuto lasciare la propria casa. L'aiuto I vigili del fuoco li hanno anche aiutati a portare via gli effetti personali dalle abitazioni ormai inagibili. Questo ha creato un legame forte che è rimasto nel tempo. Così, a un anno e mezzo di distanza, l'uomo, insieme alla moglie Paola, è tornato a Falerone, accolto dalla popolazione che nutre ancora una grande riconoscenza per lui, la sua squadra e quello che hanno fatto in quei giorni. Visita nel Fermano insieme alla moglie Mi portavano anche la colazione giorni così difficili. La coppia è arrivata venerdì sera. La mattina dopo ha voluto vedere con i propri occhi la messa in sicurezza delle case e l'attuale situazione del centro storico del paese. L'accoglienza Debbo dire che questo paese mi è rimasto nel cuore, così come il modo in cui ci hanno accolto e trattato i suoi abitanti. Ci portavano la colazione. Non siamo mai stati trattati così in un altro posto. Per questo motivo sono voluto tornare per salutarvi, per vedere come state e gli interventi che sono stati fatti, ha detto Brizio durante una breve cerimonia nella sala del Consiglio comunale di Falerone, seguita poi da uno scambio di doni con il sindaco Armando Altini. La giornata La giornata è proseguita con un pranzo insieme ai volontari della Protezione civile locale e con una visita guidata alla chiesa di San Paolino e al teatro romano. Nel pomeriggio, caposquadra e consorte si sono quindi spostati a Belmonte Piceno dove, durante l'emergenza sisma, i vigili del fuoco di Genova si sono occupati della messa in sicurezza di alcuni edifici. L'altra visita Anche in questo caso sindaco e cittadini hanno riservato alla coppia un'accoglienza molto calorosa, a dimostrazione che il paese non ha dimentico quello che è stato fatto per loro. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA Tappa a Belmonte dove i vigili del fuoco si erano occupati degli edifici a rischio L'incontro con Federico Brizio, caposquadra dei pompieri di Genova -tit_org- Gli angeli del terremoto Qui un grande affetto - Il capo dei pompieri a Falerone Mi siete rimasti tutti nel cuore

Verso il voto, i candidati si contendono gli indecisi = Nuovo sindaco, un esercito di candidati a caccia di voti

Sonia Amaolo a pagina 10 Le ultime due settimane di confronto La partita si gioca molto sugli indecisi

[Sonia Amaolo]

Verso il voto, i candidati si contendono gli indecisi Sonia Amaolo a pagina 10 Nuovo sindaco, un esercito di candidati a caccia di voti Le ultime due settimane di confronto La partita si gioca molto sugli indecisi PORTO SANT'ELPIDIO Cinque candidati, 16 liste, 252 aspiranti a uno scranno in Consiglio e 20mila elettori. Sono i numeri della macchia elettorale a Porto Sant'Elpidio. Un popolo chiamato alle urne per eleggere il nuovo sindaco il 10 giugno. Siamo ormai alle battute finali, due settimane di fuoco per gli aspiranti alla guida del paese. I cinque candidati Moira Vallati del M5S, una lista, è candidata per i grillini con capolista Massimo Spina e a seguire subito dopo Marco Fioschini, entrambi consiglieri ricandidati nel gruppo che è un mix tra pentastellati della prima ora e nuovi ingressi. Alessandro Felicioni del Laboratorio Civico ha tré le liste appoggio nei colori del blu, del verde e dell'arancio. C'è una società al completo nella formazione a 48, capolista nel colore blu Milo Capponi con Paolo Tofoni e gli altri, nell'arancio troviamo il commercialista Pierpaolo Lattanzi e l'avvocato Angelo Murgese del pool di professionisti della prima ora, nel verde ci sono Sergio Belletti e Gianvittorio Battila tra gli altri professionisti, commercianti, imprenditori. Il centrosinistra Na2areno Franchellucci, sindaco uscente che si ricandida in seno al Centrosinistra ha dalla sua tutto il Partito Democratico che ha detenuto lo scettro in città finora e si presenta con una truppa di 80 uomini e donne tra vecchi amici e facce nuove. Capolista nel Pd Argene Baiocchi e con lui la vicesindaco Annalinda Pasquali e l'assessore Carlo Vallesi, il presidente della Protezione Civile Filippo Berdini, i consiglieri Daniele Stacchiotti e Luca Piermartiri e i Giovani Democratici. C'è il Civico Impegno con il presidente del consiglio Vitaliano Romitelli e il consigliere Sergio Ciarrocca, con il fondatore Italo Moruzzi. La civica Città del Fare capolista Elena Amurri. L'assessore Milena Sebastiani dei Popolari uniti per Porto Sant'Elpidio. LTJdc Porto Sant'Elpidio al centro con il consigliere Massimo Rocchi. Francesco Pacini, il più giovane dei candidati con i suoi 26 anni, porta per la prima volta alle urne CasaPound con 12 aspiranti al consiglio nella lista capeggiata da Diego Torresi. Il centrodestra Infine Giorgio Marcotulli nel Centrodestra appoggiato da 4 partiti e 2 civiche per 96 uomini e donne in corsa. La Lega con Giorgio Famigliani, FI con Enzo Farina e Fausto Mangiaterra, FdI con Andrea Balestrieri e Andrea Putzu, Popolo della Famiglia con Giuliana Bianchini e Alessandro Lippo, Città e Futuro con Lorenzo Pezzola, Fabio Stortini, Belinda Marini e infine Risorgimento con Vincenzo Marziale. Lo scontro è sui temi caldi. Quelli che il sindaco uscente ha cercato di risolvere e sui quali continua a puntare tutto. Ma è su questi temi che si concentrano le critiche e le proposte degli altri quattro candidati: lavoro, erosione, sicurezza, opere pubbliche, turismo, sociale. A partire dalle grandi opere: Piazza e Gigli, Fim e Ligmar, la tematica sociale e il problema della sicurezza, lotta al degrado e alla prostituzione, do minano i programmi elettorali. Concentrazione massima sulla sofferenza delle famiglie in difficoltà economiche e sulla percezione d'insicurezza in un Comune con la più alta percentuale di reati in Provincia. Su questi punti si sta giocando la caccia agli indecisi. Non solo incontri nei quartieri ma porta a porta, alla ricerca dell'elettore. Ogni formazione gioca la sua partita. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Inizia un tour de force fino al 10 giugno quando la parola passerà agli elettori La promessa Giorgia Meloni: Verrò a trovarvi In sostegno ai candidati arrivano deputati e senatori e i partiti calano i big. Giorgia Meloni in un video è stretta a Marcotulliedice: centrodestra compatto, FdI c'è con una lista forte, di persone che conoscono il territorio, oneste, specchio, capaci. Per cambiare portate Giorgio al ballottaggio e verrò a trovarvi. I cinque candidati sindaco durante uno dei confronti elettorali -tit_org- Verso il voto, i candidati si contendono gli indecisi - Nuovo sindaco, un esercito di candidati a caccia di voti

Ora la Protezione civile è pronta a fronteggiare gli incendi boschivi

Due giorni di lezioni teoriche e pratiche per prepararsi all'azione in caso di roghi nelle aree verdi

[Pierpaolo Perleoni]

Ora la Protezione civile è pronta a fronteggiare gli incendi boschivi. Due giorni di lezioni teoriche e pratiche per prepararsi all'azione in caso di roghi nelle aree verdi. SANTELPIDIO A MARE. La Protezione civile è pronta a fronteggiare l'emergenza incendi boschivi che spesso si ripresenta nella stagione estiva. Due giorni intensi di formazione per prepararsi all'azione in caso di roghi delle aree verdi, quelli svolti sabato e domenica, alla sede del gruppo comunale di Protezione civile di via Fontanelle. Si trattava di un corso di primo per livello per i nuovi volontari Aib, anti incendi boschivi. Lezioni teoriche in aula, ma anche prove tecnico pratiche all'aperto, nell'area parcheggio antistante, utili ad acquisire le competenze base in una materia particolarmente delicata, soprattutto nel periodo estivo. Le lezioni a tenere le lezioni i funzionari della Regione Marche, in collaborazione con i Vigili del fuoco. È stata effettuata una selezione tra i nostri volontari su basi molto restrittive, seguita da visite mediche per l'accertamento dell'idoneità fisica - spiega il coordinatore della Protezione civile elpidiense, Massimiliano Castignani - Dopo questa fase preliminare siamo arrivati a formare volontari del nostro gruppo, che accresceranno quelli già preparati precedentemente. Con questi corsi andremo a sorvegliare gli incendi boschivi e riusciremo a coprire gran parte della provincia di Fermo, grazie anche a tutti gli altri Gruppi comunali ed associazioni che sono stati inseriti nella piattaforma. I referenti. Diversi i referenti intervenuti nel corso del weekend: Mauro Perugini per la regione Marche, Andrea Sebastiani per la provincia di Ascoli, Maurizio Zingarini per quella di Fermo, Piergiorgio Matteucci per le associazioni. In campo funzionari della Regione Marche in collaborazione con i vigili del fuoco, funzionari dei vigili del fuoco di Ancona ed Ascoli Piceno. Sabato anche il sindaco di Sant'Elpidio a Mare Alessio Terrenzi è intervenuto per un saluto, insieme al comandante della polizia locale Stefano Tofoni. Il sindaco. Grazie a tutti quelli che hanno collaborato per questo corso nella nostra città e a tutti i volontari sempre pronti ad affrontare qualsiasi emergenza. La formazione contro gli incendi delle aree boschive non si ferma. Dopo la due giorni di Sant'Elpidio a Mare, il 9 e 10 giugno sarà la volta di un altro weekend di preparazione, stavolta di secondo livello, alla sede di Protezione civile di Venarotta. Superato anche questo secondo passaggio saranno rilasciati alle figure risultate idonee, gli attestati per esercitare in ambito boschivo e per intervenire nella nuova campagna Aib 2018, in programma tra luglio e settembre. Grazie a tutto il nostro staff di lavoro - conclude Castignani - che ha coinvolto tutti i volontari del nostro gruppo comunale, che hanno dato il massimo ancora una volta per allestire tutto al meglio. Pierpaolo Perleoni

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Perimetrazione: braccio di ferro sulle aree scelte

A Camerino chiesta l'inclusione di viale Seneca e viale Leopardi

[Redazione]

A Camerino chiesta l'inclusione di viale Seneca e viale Leopardi CAMERINO Un altro nodo da affrontare nei centri più danneggiati è quello relativo alle perimetrazioni ed ai relativi piani attuativi. Per avere pronti questi ultimi, veri e propri strumenti urbanistici che dicono come ricostruire nelle zone perimetrate, serviranno circa due anni. In alcuni centri le perimetrazioni sono state approvate, a Camerino sono state appena presentate e si è acceso un vivace dibattito sulla convenienza di stare dentro o fuori. Il dubbio in particolare riguarda i palazzoni degli anni '60 e '70 che si trovano intorno alle mura, esclusi dalle attuali proposte di perimetrazione. Alcuni di questi, come palazzo Paoletti e il palazzo cosiddetto dei Carabinieri, probabilmente saranno demoliti e ricostruiti. La richiesta Alcuni residenti della zona chiedono di includere i palazzoni di viale Seneca e viale Leopardi nella perimetrazione: Desti più di una perplessità la scelta di non perimetrare palazzoni che potrebbero essere delocalizzati in terreni vicini dando vita ad organismi edilizi del tutto diversi, più sicuri e più armonizzati al contesto urbanistico. Le motivazioni legate al dilatarsi dei tempi di ricostruzione a causa della necessità di redigere i piani attuativi risultano chiaramente pretestuose ed inadeguate a giustificare il ripetersi di scelte errate e pericolose. Spiegano i residenti: L'esigenza di fare rientrare la popolazione nelle proprie case deve essere commisurata all'esigenza superiore relativa al miglioramento della sicurezza, delle qualità urbanistica e architettonica. La demolizione di questi palazzi farà tornare indietro nel tempo Camerino e darà la possibilità di trasformare una terribile tragedia in una occasione irripetibile di correggere gli sbagli del passato. o.î.
RIPRODUZIONE RISERVATA I danni del terremoto nel centro di Camerino -tit_org-

Un autobus distrutto dalle fiamme a Passo di Treia

[Redazione]

Un autobus distrutto dalle fiamme a Passo di Treia. Fiamme altissime nel piazzale di un elettrauto ed immediato l'allarme ai vigili del fuoco di Macerata pronti ad intervenire per un bus che stava bruciando nel cuore della notte. La segnalazione è arrivata al centralino del distaccamento di Macerata dei vigili del fuoco l'altra notte alle 4,15, richiesti l'intervento a Passo di Treia nel piazzale della ditta "Elettrauto Menghini" per l'incendio di un autobus destinato al trasporto urbano. Intervento in forze I vigili del fuoco sono intervenuti in forze per aver ragione delle fiamme altissime: ci sono volute un'autopompa, un'autobotte e una squadra di sette pompieri che hanno provveduto a spegnere l'incendio, scongiurando danni per gli altri automezzi presenti nel piazzale, e a mettere in sicurezza l'intera area. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi del caso. Secondo le prime risultanze le fiamme potrebbero essere partite dall'impianto elettrico ma i ripetuti roghi di questi ultimi periodi hanno inizialmente lasciate aperte tutte le ipotesi, anche se quella del dolo poco credibile. I vigili del fuoco stanno ultimando gli accertamenti per definire nel dettaglio le cause del rogo che comunque sembrerebbero accidentali dai primi riscontri fatti sul piazzale dell'elettrauto a Passo di Treia. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio si è sviluppato nel cuore della notte nel piazzale di un elettrauto Il bus distrutto dalle fiamme a Treia:la -tit_org-

Le associazioni ambientaliste: Ripartiamo dal Parco

[Redazione]

MACERATA Le associazioni (Aigae, Cai Club alpino italiano, club Unesco di Tolentino, Gai, gruppo d'intervento giuridico, legambiente, Lipu, Mountain wilderness e Wwf) nel corso di un incontro con il presidente e il direttore del parco nazionale dei Monti Sibillini hanno confermato il loro impegno a sostegno delle popolazioni del Parco che sono state, insieme a quelle dei Monti della Laga, le più duramente colpite dai terremoti del 2016. Le associazioni hanno sottolineato innanzi tutto come proprio l'idea che è alla base dell'istituzione dei parchi la conservazione del patrimonio naturale come fattore fondamentale di uno sviluppo effettivo e dignitoso delle popolazioni locali - rappresenti la strada maestra per la rinascita dei Sibillini i cui valori fondamentali sono proprio quelle straordinarie risorse naturali e culturali che il sisma ha messo fortemente in crisi: è su tali valori e sulla loro rigorosa tutela che occorre basare la visione del futuro di questo territorio dell'Appennino umbro-marchigiano. Per chi è restato, per chi è tornato, per i tanti che ancora sono lontani ma restano legati alle proprie origini, per chi nel Parco intende effettuare la propria scelta di vita, per coloro che si stanno adoperando per affrontare i gravissimi problemi dell'emergenza post terremoto questa visione può e deve tradursi in partecipazione, protagonismo, impegno concreto. Ma la visione del futuro basata sull'idea del Parco è completamente assente dal dibattito sulla ricostruzione e sulla rinascita che si è sviluppato dopo il sisma. RIPRODUZIONE RISERVATA Un appello per considerare l'area dei Sibillini una risorsa -tit_org-

VALNESTORE Depositata l'ultima consulenza affidata dalla procura allo studio Boeri di Pisa

Perugia - Super perizia, l'inquinamento c'è = Super perizia sulla Valnestore conferma le contaminazioni

[Alessandro Antonini]

VALNESTORE Super perizia, l'inquinamento c'è Depositata l'ultima consulenza affidata dalla procura allo studio Boeri di Pisa Super perizia sulla Valnestore conferma le contaminazioni di Alessandro Antonini PERUGIA "Un evidente pregiudizio arrecato all'ambiente". L'inquinamento è conclamato. E' tecnico il giudizio dell'ingegner Luigi Boeri sul caso interrimento di ceneri industriali delle ex centrali Enel e rifiuti in Valnestore. Ma ci va giù pesante, soprattutto nelle conclusioni. E' lui - con il suo studio di professionisti in analisi ambientali che ha sede a Pisa scelto come consulente dei tribunali di mezza Italia per i più grandi casi in inquinamento - il super perito individuato dai pm Paolo Abbritti e Gemma Miliani nell'inchiesta per danno ambientale e alla salute aperta ormai due anni fa dalla procura della Repubblica di Perugia. La consulenza, depositata due settimane fa, segna l'ultimo atto delle indagini. In base alle indicazioni fornite da Boeri nell'ampio dossier svolto sulle risultanze analitiche raccolte in due anni nella Valle, il modello 44 - contro ignoti - a cui è stato iscritto il fascicolo in questione potrebbe diventare modello 45. Ossia con nomi e cognomi di uno o più indagati. L'ingegnere nella sua relazione - dopo la prima parte, tutta tecnica, fornisce indicazioni e interpretazioni anche sul fronte normativo e giuridico - coglie diversi profili di responsabilità in capo ad aziende e enti protagonisti della vicenda che risale in buona parte a trent'anni fa. Ma i cui effetti negativi sull'ambiente della Valnestore continuano a permanere. Emerge la cosiddetta "mala gestio" perpetrata negli anni con la connivenza di più parti "Si tratta - è la tesi di Boeri - di condotte avvenute tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta, in alcuni casi anche prima del dpr 195 del '92 (quello che regola lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, ndr)". Per diversi profili incombe la prescrizione. Non però per la cosiddetta omessa bonifica, oggetto dell'attenzione di Boeri. E' atteso ad horas il 415 bis, ossia l'avviso di conclusione delle indagini da parte della procura. L'inchiesta è anche incentrata su una consulenza affidata alla Asl Umbria 1 rispetto all'impatto sulla salute. In base alla quale non ci sono allarmi sanitari in atto. E si tende ad escludere il nesso causale tra l'inquinamento e il tasso di patologie tumorali riscontrato nel territorio. Lo studio Boeri è già stato chiamato ad analizzare per conto dei tribunali umbri. E in particolare "accertamenti tecnici finalizzati a verificare, la gestione di un impianto per la produzione di fitofarmaci in provincia di Terni" e la verifica "sotto il profilo amministrativo, gestionale, urbanistico ed ambientale, delle strutture di due canili comunali" sempre nella provincia della città dell'acciaio. Un'altra perizia di rilievo è quella sul rogo di Vascigliano del 2009 resa da Boeri con la collega Milena Sommovigo. Boeri aveva evidenziato come, oltre all'origine dolosa, l'incendio dei materiali ferrosi e del cosiddetto "fluff", avesse prodotto "una nube il cui particolato si è depositato a terra, sui foraggi, finendo nella catena alimentare". Ora gli toccano le ceneri della Valnestore. Sotto sequestro All'inizio dell'inchiesta sono stati sequestrati dal Noe oltre 250 ettari di terreni in parte coltivati a cereali che restano ancora sigillati A sinistra il consulente scelto dalla procura Luigi Boeri -tit_org- Perugia - Super perizia, l'inquinamento c'è - Super perizia sulla Valnestore conferma le contaminazioni

PERUGIA Perugia

Perugia - Schianto in moto Muore in ospedale = Scontro in strada Muore centauro

> a pagina 11

[Redazione]

PERUGIA Schiantomoto Muore in ospedale -> a pagina 11 PERUGIA E' morto dopo ore di agonia in ospedale il centauro che ieri mattina si è scontrato a bordo della sua due ruote contro una Panda. Il brutto incidente è avvenuto ieri mattina lungo la strada tra Colle Umberto e Capocavallo. Il motociclista addirittura è stato recuperato dai vigili del fuoco dopo essere finito Perugia Scontro in strada Muore centauro in un fosso. Sul posto il 118 che ha trasportato il centauro in ospedale. L'uomo è stato subito considerato in gravissime condizioni e per questo trasportato in ambulanza al Santa Maria della Misericordia. Sul posto anche una pattuglia della Polizia Municipale per ricostruire la dinamica del sinistro. Il motociclista prima di essere sbalzato nel fosso sarebbe andato ad impattare contro il guard rail. -tit_org- Perugia - Schianto in moto Muore in ospedale - Scontro in strada Muore centauro

Forano E' stato necessario tagliare il metallo

Porano - Bimbo incastra il braccio in una ringhiera Lo liberano i vigili del fuoco

[Redazione]

Forano E' stato necessario tagliare il metallo Bimbo incastra il braccio in una ringhiera Lo liberano i vigili del fuoco
PORANO | Un bambino di 11 anni ha infilato il braccio tra i ferri della ringhiera della sua abitazione e non è più riuscito a tirarlo fuori da solo. Attimi di paura domenica mattina intorno a mezzogiorno a Forano. I genitori si sono sforzati in tutti i modi di aiutare il figlio a tirare fuori il braccio da quella trappola di ferro in cui l'aveva infilato. Niente da fare: il braccio era incastrato. Si è reso necessario l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno effettuato un primo taglio della ringhiera. Il bimbo a questo punto è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Orvieto. Qui, quando al bambino erano già state fornite le prime cure, sono intervenuti nuovamente i Vigili del fuoco che hanno effettuato un secondo taglio del metallo. A questo punto il braccio è stato definitivamente liberato dalla sua "prigione". Tanto spavento e avventura a lieto fine. I Vigili del fuoco Sono dovuti intervenire per liberare il bimbo dalla ringhiera -tit_org-

Nami Importante incarico nell'Associazione comuni

Narni - L'assessore Silvia Bernardini eletta alla guida di AnciProciv

[Redazione]

Narni Importante incarico nell'Associazione comuni L'assessore Silvia Bernardini eletta alla guida di AnciProciv i Narni alla conquista dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Giovedì 24 maggio Silvia Bernardini, assessore dell'amministrazione narnese è stata eletta presidente Anci Prociv e andrà a fare compagnia al presidente dell'Anci in carica che è proprio il sindaco della neo eletta, Francesco De Rebotti. La nomina è avvenuta durante l'incontro che riunisce l'assemblea e il consiglio direttivo di Anci Umbria Prociv, l'associazione dei comuni Umbri che vengono coadiuvati proprio in questa sede insieme alla Regione, nell'attuazione di un sistema integrato di Protezione civile appunto regionale. "In parole povere il personale dell'associazione supporta i comuni aderenti negli adempimenti previsti nel settore della Protezione Civile come ad esempio la redazione dei piani comunali di sicurezza, organizzazione di eventi esercitativi e tante altre iniziative", spiega l'assessore Bernardini. Ed ecco il commento sull'importante nomina della neo presidente: "Per quanto mi riguarda, è scontato, sono felicissima e onorata di questa carica perché per me è un ulteriore riconoscimento di un percorso personale e professionale che metto al servizio dei comuni umbri - prose gue la Bernardini - e sono soprattutto felice di poter ancora una volta, e se ce ne fosse bisogno, di portare avanti il nome di Narni". C.F. Compiti di coordinamento L'ente si occupa di armonizzare gli enti locali per la protezione civile Silvia Bernardini Assessore in carica nella giunta De Rebotti -tit_org- Narni - L'assessore Silvia Bernardini eletta alla guida di AnciProciv

Perugia - Nel giallo Narducci c'è anche Rossella = contro un'utilitaria guidata da una donna con l'accusa di omicidio stradale

[Michele Milletti]

Nel giallo Narducci' è anche Rossella. L'indagine sulla morte della ragazza al Trasimeno si è incrociata nel 2004 con quella sul medico. L'elemento in comune la misteriosa figura di Gianni, studente in medicina con l'hobby per le foto. Michele Milletti PERUGIA Questa è solo storia, che molto probabilmente non diventerà mai cronaca. La storia della scomparsa misteriosa di Rossella Corazzin, ragazza friulana di 17 anni sparita nel 1975 in Cadore e che uno dei mostri del Circeo ha raccontato essere stata sevizata e uccisa in una villa al Trasimeno, che si incrocia con un'altra che ha distillato misteri. Quella del perugino Francesco Narducci, a lungo accostato ai massacri del mostro di Firenze. Una vicenda, dopo anni di indagini della procura perugina e di processi, chiusa con l'assoluzione di tutti i protagonisti. E l'incrocio tra le due vicende è altrettanto misterioso. Continua a pag. 34

medico Frontale con la moto, muore a 21 anni dopo ore di agonia. La vittima, Cristian Bevilacqua, è finito. L'automobilista è stata indagata contro un'utilitaria guidata da una donna con l'accusa di omicidio stradale. IL CASO Ventuno anni, l'amore per la moto e per il Milan. Passioni che Cristian Bevilacqua purtroppo non potrà più coltivare, strappato alla vita troppo presto ieri mattina lungo la strada che unisce Capocavallo a Colle Umberto. Il ragazzo, poco più di 21 anni, era in sella alla propria moto quando si è scontrato frontalmente con un'auto condotta da una donna di 56 anni che procedeva nel senso opposto. L'impatto è stato fortissimo tanto che il giovane dopo lo scontro è finito nel fossetto a lato della strada. Immediati sono scattati i soccorsi. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia municipale, i vigili del fuoco e l'ambulanza del 118. Le condizioni di Cristian sono immediatamente apparse critiche: è stato subito portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia dove è morto dopo qualche ora di agonia. La polizia municipale è al lavoro per ricostruire nel dettaglio l'incidente e le cause che lo hanno generato. Svolti anche tutti gli accertamenti del caso legati all'eventuale utilizzo di alcol o droghe e che avrebbero dato esito negativo tanto per il ragazzo quanto per la donna alla guida dell'utilitaria. La quale, come di prassi, è stata indagata per il reato di omicidio stradale. Un atto dovuto, necessario per svolgere tutti gli accertamenti e anche per concedere tutte le garanzie del caso alla persona rimasta coinvolta. I CONTROLLI

Situazioni completamente diverse quelle legate all'accertato uso di droghe e alcol nel corso del fine settimana. Un ragazzo di 26 anni è finito contro un muro a Madonna Alta: aveva bevuto prima di rimettersi alla guida. Due denunciati dalla Stradale per abuso di alcol e uso di droga. Michele Milletti L'intervento di vigili del fuoco e personale del 118 per soccorrere il ragazzo (FOTO MARCO CIUGLIARELLI) Nel tondo Cristian Bevilacqua (FOTO FACEBOOK -tit_org- Perugia - Nel giallo Narducci è anche Rossella - contro un'utilitaria guidata da una donna con accusa di omicidio stradale

Perugia - Frontale in moto, muore a 21 anni = Frontale con la moto, muore a 21 anni dopo ore di agonia

Servizio a pag. 34

[Michele Milletti]

Perugia. Automobilista indagata per omicidio stradale Frontale in moto, muore a 21 anni Servizio a ðää. 34 COLLE UMBERTO. La motocicletta della giovane vittima dopo il frontale (FOTO MARCO GIUGLIARELLI) Frontale con la moto, muore a 21 anni dopo ore di agonia La vittima, Cristian Bevilacqua, è finito ^L'automobilista è stata indagata contro un'utilitaria guidata da una donna con l'accusa di omicidio stradale IL CASO Ventuno anni, l'amore per la moto e per il Milan. Passioni che Cristian Bevilacqua purtroppo non potrà più coltivare, strappato alla vita troppo presto ieri mattina lungo la strada che unisce Capocavallo a Colle Umberto. Il ragazzo, poco più di 21 anni, era in sella alla propria moto quando si è scontrato frontalmente con un'auto condotta da una donna di 56 anni che procedeva nel senso opposto. L'impatto è stato fortissimo tanto che il giovane dopo lo scontro è finito nel fossetto a lato della strada. Immediati sono scattati i soccorsi. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia municipale, i vigili del fuoco e l'ambulanza del 118. Le condizioni di Cristian sono immediatamente apparse critiche: è stato subito portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia dove è morto dopo qualche ora di agonia. La polizia municipale è al lavoro per ricostruire nel dettaglio l'incidente e le cause che lo hanno generato. Svolti anche tutti gli accertamenti del caso legati all'eventuale utilizzo di alcol o droghe e che avrebbero dato esito negativo tanto per il ragazzo quanto per la donna alla guida dell'utilitaria. La quale, come di prassi, è stata indagata per il reato di omicidio stradale. Un atto dovuto, necessario per svolgere tutti gli accertamenti e anche per concedere tutte le garanzie del caso alla persona rimasta coinvolta. I CONTROLLI Situazioni completamente diverse quelle legate all'accertato uso di droghe e alcol nel corso del fine settimana. Un ragazzo di 26 anni è finito contro un muro a Madonna Alta: aveva bevuto prima di rimettersi alla guida. Due denunciati dalla Stradale per abuso di alcol e uso di droga. Michele Milletti L'intervento di vigili del fuoco e personale del 118 per soccorrere il ragazzo (FOTO MARCO GIUGLIARELU] Nel tondo Cristian Bevilacqua FOTO FACEBOC -tit_org- Perugia - Frontale in moto, muore a 21 anni - Frontale con la moto, muore a 21 anni dopo ore di agonia

Orvieto - Bimbo s'infilza un braccio nella ringhiera = Bimbo s'infilza il braccio nella ringhiera

[Redazione]

Bimbo s'infilza un braccio nella ringhiera Tt _,-,___ I I - A Forano, liberato dai vigili del fuoco e poi operato ORVIETO Un ragazzino di undici anni rimasto con un braccio infilzato nella ringhiera della propria abitazione a Porano. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno provveduto a tagliare la restante parte della ringhiera così da rendere possibile il trasporto del bambino all'ospedale, dove è stato operato d'urgenza e salvato. Simonetti a pag.39 Bimbo s'infilza il braccio nella ringhiera ^L'incidente è avvenuto a Forano Operato d'urgenza IL FATTO ORVIETO Una giornata di sole, una domenica come tutte le altre, apparentemente tranquilla ma che, improvvisamente, viene squarciata dalle urla e dal pianto disperato di un bambino. Sarebbe potuto finire in tragedia l'episodio che ieri mattina ha visto protagonista un ragazzino di undici anni rimasto con un braccio infilzato nella ringhiera della propria abitazione a Porano. Erano da poco passate le undici quando i vicini di casa e i genitori del piccolo si sono resi conto dell'accaduto attirati proprio dalle grida del bambino. Da quanto si è appreso, secondo una prima ricostruzione, mentre stava giocando appena fuori di casa con alcuni amici, probabilmente per una mossa azzardata, è caduto e con un braccio è rimasto incastrato nella ringhiera di ferro che costeggia l'abitazione. Subito le grida del bambino hanno attirato l'attenzione dei vicini di casa e della madre del piccolo. Vista la gravità della situazione i familiari del bambino, figlio di un carabiniere, hanno subito chiamato i soccorsi e i vigili del fuoco di Orvieto. Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari del 118, i genitori e i vicini che nel frattempo si erano precipitati in strada per verificare cosa fosse successo, hanno provveduto a far tranquillizzare il piccolo, evidentemente impaurito e scosso per quello che stava accadendo. A rendere particolarmente difficoltosa qualsiasi tipo di manovra era il fatto che una stecca di ferro della ringhiera aveva praticamente trapassato il braccio del piccolo ed è stato quindi necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Accorsi immediatamente sul posto gli uomini della squadra di Orvieto hanno provveduto a tagliare la restante parte della ringhiera così da rendere possibile il trasporto del bambino al pronto soccorso. Il loro compito non è tuttavia terminato qui, perché in un secondo momento sono andati loro stessi in ospedale per la necessità di dover ulteriormente tagliare la ringhiera per estrarla dal braccio del piccolo. Al Santa Maria della Stella poi il bambino è stato sottoposto a un intervento chirurgico per estrarre il ferro rimasto dentro la parte superiore del braccio destro. Da quanto si è appreso il bambino non ha riportato lesioni né ai tendini né ai muscoli. Per fortuna, quindi, è stata una storia a lieto fine ma che aveva tutte le premesse per essere una tragedia. Abbiamo sentito le urla del bambino - ha raccontato una vicina di casa - e ci siamo subito allarmati. Quando abbiamo visto la situazione abbiamo avuto paura, abbiamo temuto il peggio ma per fortuna tutto è andato per il meglio. Sarà Simonetti I VIGILI DEL FUOCO HANNO DOVUTO TAGLIARLA PRIMA DEL TRASPORTO IN OSPEDALE Un intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Orvieto - Bimboinfilza un braccio nella ringhiera - Bimboinfilza il braccio nella ringhiera

**Osimo rotto un tubo del gas: arrivano i pompieri
Finisce con l'auto contro una casa**

[Redazione]

OSIMO ROTTO UN TUBO DEL GAS: ARRIVANO I POMPIERI Finisce con l'auto contro una casa -OSfAIO-SCHIANTO ieri pomeriggio lungo la statale 16 a Osimo Stazione, davanti alla chiesa. L. G. anconetano di 75 anni, attorno alle 14 ha perso il controllo della sua Seat e nel finire ftiori dalla carreggiata piombando contro una casa, ha tranciato un tubo di gas metano provocando una perdita. Sul posto i vigili del fuoco che sono arrivati poco dopo i vigili della municipale, la cui pattuglia stava scortando una gara ciclistica a poche centinaia di metri, che sono riusciti a chiudere la falla con un berretto di servizio. Il conducente, che non versa in gravi condizioni, è stato affidato alle cure dei sanitari della Croce Gialla di Camerario e dell'automedica di Torrette ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo. Arrivati anche i carabinieri per i rilievi. Immediato l'intervento dei tecnici dell'Astea per chiudere definitivamente la perdita. Proprio in quel punto esatto qualche ora prima, sabato verso le 19, un anziano è stato investito da un'auto: il conducente, accecato dal sole, ha detto di non averlo visto. I residenti tornano a chiedere interventi: Siamo stanchi di chiedere più sicurezza. Sono anni che lo facciamo - dicono -. Le strisce pedonali sono quasi invisibili, vanno rifatte ma anche segnalate con cartelli luminosi. Basterebbe poi la presenza di una postazione dei vigili urbani fissa più voîte richiesta. -tit_org- Finisce conauto contro una casa

S. ELPIDIO A MARE

Fumo e fiamme in due scarpate

[Redazione]

S. ELPIDIO A MARE -SANT'EIPiaOAMAREFIAMME su due scarpate, una lungo Valle della Morte, l'altra lungo la via Elpidiense, a circa 2-300 metri di distanza l'una dall'altra, si sono scatenate ieri, intorno alle 15. Il fumo e le fiamme hanno richiamato l'attenzione dei volontari del Gruppo Comunale della Protezione Civile che si trovavano in zona e che stavano completando un corso di pronto intervento in caso di incendio e che hanno subito allertato i vigili del fuoco di Fermo, giunti sul posto con un'autobotte e una camionetta. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme con facilità, essendo i due incendi ancora al principio. Sul posto, sono stati chiamati anche i carabinieri per ulteriori accertamenti. È parso strano che due incendi potessero verificarsi a una distanza così ravvicinata e quasi in concomitanza tra loro per cui i vigili hanno preferito segnalare l'accaduto per verificare che si fosse realmente trattato di eventi casuali, e non di un gesto sconsiderato di mani ignote. Gli incendi si sono verificati in punti in cui non ci sono abitazioni. Il traffico è stato rallentato durante le operazioni di spegnimento per poi riprendere normalmente nel volgere di poco tempo.

ò.â. -tit_org-

Corriera distrutta dalle fiamme Era parcheggiata dall'elettrauto

[Redazione]

PASSO DI TREIA Corriera distrutta dalle fiamme Era parcheggiata dall'elettrauto AUTOBUS distrutto da un incendio nella notte. È accaduto a Passo Treia, poco dopo le 4 di ieri. Il mezzo, divorato dalle fiamme e del quale è rimasto ben poco, era parcheggiato all'interno del piazzale di un elettrauto della zona. L'allarme, fortunatamente, anche per evitare che le fiamme si propagassero, è arrivato rapidamente al comando dei vigili del fuoco. I pompieri intervenuti da Macerata con un'autopompa, un'autobotte e sette uomini, hanno subito circoscritto le fiamme. Di quanto accaduto sono stati informati i carabinieri. Secondo i primi rilievi l'incendio che ha divorato la corriera si sarebbe sviluppato per cause accidentali. -tit_org- Corriera distrutta dalle fiamme Era parcheggiata dall'elettrauto

CAMERINO IL CASO DEGLI EDIFICI DEGLI ANNI '60 E '70 LESIONATI DAL SISMA
Quei palazzi saranno sempre pericolosi

[Redazione]

IL CASO DEGLI EDIFICI DEGLI ANNI 60 E 70 LESIONATI DAL SISMA DIVENTANO un caso a Camerino i palazzoni della seconda metà del '900, distratti dal terremoto e non inseriti nella perimetrazione. Dopo la presentazione da parte dell'amministrazione comunale delle aree perimetrate si è acceso un dibattito relativo a ciò che doveva essere perimetrato e non lo è stato o viceversa. In particolare la scelta di non perimetrare i grossi palazzi risalenti agli anni '60 e '70 intorno alle mura, nei casi in cui questi palazzi risultino gravemente danneggiati e dovessero essere demoliti e ricostruiti. La ricostruzione di queste strutture mastodontiche e ormai obsolete - hanno spiegato alcuni condomini terremotati - nelle forme e nelle proporzioni, sarebbe meritevole di una attenta valutazione da parte dell'amministrazione comunale che invece sembra affrontare la questione con eccessiva leggerezza derubricandola a mera questione condominiale. Esistono alcuni palazzi, primo fra tutti il cosiddetto Palazzo Paoletti, che a causa della scadente qualità sismica dei terreni su cui sorgono, hanno riportato seri danni. Palazzi che costituiranno sempre un pericolo per la sicurezza dei loro abitanti e per la sicurezza delle strade pubbliche e che pertanto dopo la ricostruzione resteranno semi deserti, monumento all'ottusità di chi li ha voluti ricostruire dove erano e come erano. Perimetrarli, infatti, potrebbe permettere agli edifici di essere delocalizzati in terreni nelle loro vicinanze dando vita a organismi edilizi del tutto diversi, più sicuri e più armonizzati al contesto urbanistico, oltre il principio del dov'era com'era. Le motivazioni legate al dilatarsi dei tempi di ricostruzione - hanno aggiunto i cittadini - a causa della necessità di redigere i piani attuativi risultano chiaramente pretestuose ed inadeguate a giustificare il ripetersi di scelte errate e pericolose. L'esigenza di fare rientrare la popolazione nelle proprie case deve essere commisurata all'esigenza di rango superiore relativa al miglioramento della sicurezza, della qualità urbanistica e della qualità architettonica. -tit_org-

ASSISTENZA COMMOZIONE PER IL RICORDO DEI MILITI SCOMPARI

Croce Verde, 9.379 interventi

Assemblea sociale: i numeri del 2017 e gli obiettivi

[Redazione]

COMMOZIONE PER IL RICORDO DEI MILITI SCOMPARI Assemblea sociale: i numeri del 2017 e gli obiettivi CON IL RICORDO di militi e soci che non ci sono più si è aperta, all'insegna della commozione, ieri l'assemblea sociale della Croce Verde, tra malinconia e sguardo al futuro, in una altalena di emozioni culminata con una sorpresa: la medaglia d'oro (la seconda in carriera) ai militi volontari che il presidente del sodalizio, Cesare Bartolucci, ha donato loro e che è andata a raggiungere la prima, che nel 1975 conferì il padre Ruggero, appesa al Labaro della Croce Verde. Un riconoscimento alla generosità e all'impegno dei volontari, in prima linea nel soccorso. Un momento accompagnato dalle lacrime, come quello del ricordo di Andrea Binanti, morto la notte di Capodanno, milite dal 1992, e di Raffaele Torresi, socio benefattore e consigliere ininterrottamente dal 1974 al 1991. Ma, è stata anche una mattinata di numeri. Bilanci approvati e poi due cifre anche sull'attività del 2017: 9.379 servizi svolti e 285.575 chilometri percorsi con le ambulanze, di cui 102mila in emergenza e il resto per trasporti sanitari. E' stato un anno in cui la Croce Verde è cresciuta, ha investito in formazione e qualità dei servizi, corsi base per i nuovi militi e retraining per chi già presta servizio, ha consegnato ai Comuni colpiti dal terremoto nel Maceratese i defibrillatori acquistati grazie alle offerte dei civitanovesi. Nella sua relazione Bartolucci ha tracciato anche gli obiettivi, a breve il miglioramento della sede sociale e le cerimonie per i 65 anni della Croce Verde. Il 19 agosto al Lido Chiana mostra fotografica e filmati sulla storia della Croce Verde. Il 23 settembre pomeriggio dedicato ai bambini. Il 30, in piazza, inaugurazione di una ulteriore nuova ambulanza donata dalla A&A di Civitanova e Montecosaro e consegna di una medaglia d'oro al merito al Labaro della Croce Verde da parte del Comune di Civitanova. INSIEME Due momenti dell'assemblea sociale della Croce Verde con i riconoscimenti conferiti ai volontari -tit_org-

RECANATI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE: SI CERCA DI ACCELERARE SUL RIPRISTINO DELLA SEDE STRADALE

Cedimento in via Battisti: operai al lavoro anche di domenica

[Redazione]

DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE: SI CERCA DI ACCELERARE SUL RIPRISTINO DELLA SEDE STRADALE
Cedimentovia Battisti: operai al lavoro anche di domenica ANCHE nella giornata di ieri gli operai della ditta Bartolmi erano al lavoro in via Cesare Battisti per intervenire nel tratto di strada interessato dal cedimento della pavimentazione causato da infiltrazioni d'acqua per una vecchia fognatura lesionata da molti anni. Si cerca di accelerare i tempi per il ripristino della sede stradale e per assicurare l'apertura dell'importante arteria stradale, fondamentale per la circolazione nel versante est della città. IL VECCHIO canale in mattoni della fognatura è stato sostituito da tubi, mentre si valuta la possibilità di sostituire anche un tratto della tubazione del metano prima di chiudere la voragine che si è aperta nella mattinata di giovedì scorso. I disagi potrebbero andare avanti ancora per una decina di giorni, mentre si preannuncia una possibile successiva interruzione della circolazione per lavori, sempre al tratto fognario, poco distante dal luogo dall'attuale intervento, nella zona proprio al di sotto del palazzo comunale. -tit_org-

Due scomparsi, uno ritrovato in serata

Giornata di ricerche: lieto fine per una persona che aveva lasciato un messaggio preoccupante

[Redazione]

Due scomparsi, uno ritrovato in serata. Giornata di ricerche: lieto fine per una persona che aveva lasciato un messaggio preoccupante. Giornata di ricerche per due persone scomparse nei boschi della Lunigiana e dopo una giornata di ricerche, una è stata ritrovata, l'altra no. Volontari, uomini della Protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco, specialisti del soccorso alpino e due elicotteri sono stati impegnati a lungo. Lieto fine riguarda la persona scomparsa sopra Montereccio di Mulazzo, l'altra invece è ricercata a Sassalbo di Fivizzano, al confine tra Emilia e Toscana. L'allarme a Fivizzano è scattato già venerdì sera dopo che in un parcheggio è stata trovata un'auto senza il proprietario. L'auto risultava di proprietà di un sessantenne di Reggio Emilia ma che conosce molto bene la zona tra Cerreto Laghi e Sassalbo. Non vedendolo tornare a casa, moglie e figli hanno dato l'allarme e quando hanno visto l'auto, sono scattate subito le ricerche. Ieri due elicotteri, in momenti diversi, hanno sorvolato l'area mentre da terra decine di persone, sia sul versante emiliano che su quello toscano, perlustravano boschi e crinali. L'uomo era già stato protagonista due anni fa di una vicenda simile: nel giugno 2016 fu salvato dopo tre giorni e grazie a un imponente dispiegamento di forze. Il maltempo in serata ha ostacolato le ricerche. Per quanto riguarda lo scomparso nel Mulazzese, lo hanno cercato tutto il giorno con preoccupazione perché non dava più notizie di sé e soprattutto perché dalla sua pagina di Facebook aveva lanciato messaggi inquietanti che hanno fatto pensare che potesse fare del male a se stesso. Aveva lasciato anche un biglietto. Alla fine lo hanno trovato, anche se in evidente stato confusionale. E per questo è stato portato in ospedale. L'uomo - di cui per ovvi motivi di riservatezza non forniamo elementi che lo possano far identificare - l'altra sera dal social network aveva scritto una frase che in qualche modo ha allarmato i suoi amici e poi ha interrotto ogni genere di collegamento con il mondo esterno: è uscito da internet e ha staccato il cellulare, così le telefonate e i messaggi di amici e parenti non hanno ottenuto risposta. Da qui l'allarme. Verso sera il lieto fine. -tit_org-

Conclusa "Montex" Protezione civile sempre più a sistema

[Redazione]

MONTESILVANO Smontato ieri pomeriggio il campo base di "Montex 2018", la maxi operazione di Protezione civile organizzata dal Comune di Montesilvano svoltasi dal 25 al 27 maggio, con il clou delle esercitazioni effettuate sabato 26 maggio. Ieri mattina il Pala Dean Martin ha ospitato l'ulti mo appuntamento, il convegno su "Rischio meteo idrogeologico e idraulico - Comuni e Protezione civile a sistema", che ha visto la partecipazione di tutti i protagonisti di Montex: dal sindaco Maragno ai vigili del fuoco, dal 118 ai volontari del soccorso, forze di polizia e tecnici comunali. Un momento del convegno svoltosi ieri mattina al Pala Dean Martin -tit_org- Conclusa Montex Protezione civile sempre più a sistema

Sisma e neve, azienda va a picco in attesa del rimborso dei danni

[Antonella Formisani]

Sisma e neve, azienda va a picco(in attesa del rimborso dei danni Odissea di due agricoltori: dal gennaio 2017 la loro attività è bloccata e non hanno potuto pagare i contributi per cui è stato pignorato il conto corrente. Ora hanno anche lo sgombero dell'abitazione di Antonella Formisani CASTELLALTO Da un anno e mezzo a questa parte hanno visto la loro vita, le loro certezze, crollare come un castello di carte. E' un'infinita concatenazione di cause ed effetti che ha messo due agricoltori di Castellalto, fratello e sorella, praticamente sul lastrico. Tutto è iniziato quel terribile 18 gennaio del 2017. Una data che nessun teramano può scordare: in una giornata quattro forti scosse di terremoto, durante una delle nevicate più copiose degli ultimi decenni. E anche l'azienda agricola familiare di Castellalto ha riportato danni: è crollato il capannone in cui erano ricoverati gli attrezzi di lavoro, che sono diventati inservibili. Di conseguenza l'attività della piccola azienda - che fra l'altro produceva latte -ha subito un brusco arresto. Nessuna produzione, niente entrate: è così nell'impresa. E quindi i due agricoltori hanno dovuto fare delle scelte. Provvedere alla sussistenza per sé e per i propri figli piuttosto che pagare i contributi. Hanno dovuto fare delle scelte sui pagamenti, spiega Pasquale Di Ferdinando, presidente dell'associazione consumatori "Robin Hood", e quindi si sono creati degli arretrati sui versamenti dei contributi all'Inps. Di conseguenza la Söget ha fatto loro un pignoramento presso terzi, cioè ha bloccato il loro conto in banca. Tutto questo ha aggravato la situazione dei due piccoli imprenditori agricoli. Ma, purtroppo, non era ancora tutto. A distanza di mesi su disposizione del Cor è stata recentemente fatta una verifica dell'abitazione. Ed anche l'edificio dove vivono le due famiglie è stato dichiarato inagibile, aggiunge Di Ferdinando, questo significa che devono affittare un'altra abitazione, ma devono dare un anticipo di tre mensilità. Ma non possono: hanno tutti i soldi bloccati in banca. Inoltre il Cas, il contributo di autonoma sistemazione, viene liquidato dopo mesi. Senza contare che sono necessari soldi per il trasloco e l'allaccio delle utenze: non hanno soldi per fare tutto questo. E ovviamente nessuna banca da loro un prestito perché c'è in atto il pignoramento. La piccola azienda agricola sta aspettando il rimborso dei danni di quel terribile 18 gennaio e la fornitura del capannone prefabbricato. Ma adesso l'emergenza è l'abitazione: l'ordinanza di sgombero è arrivata all'inizio della scorsa settimana. Stiamo vedendo se è possibile l'accesso al microcredito con Banca etica, che da tempo ha delle convenzioni con le Caritas diocesane, informa il presidente di "Robin Hood", e sentiremo anche l'assessore regionale all'agricoltura Diño Pepe, speriamo che trovi una soluzione, come ha fatto per altri casi di agricoltori in difficoltà. Purtroppo rispetto a questi eventi eccezionali si è sempre impreparati, ma un'azienda agricola che rimane senza mezzi di produzione e senza abitazione è veramente un fatto difficilissimo da affrontare. E' il classico caso del cane che si morde la coda: da una parte si aiutano le imprese, dall'altra però si mettono in mezzo a una strada con un pignoramento. (RIPRODUZIONE RISERVATA Un capannone distrutto da neve e terremoto - tit_org-

Mancano 30 opere pubbliche via alla corsa contro il tempo = Cantieri, corsa contro il tempo c'è il rischio di tagliare i lavori

[Luca Marcolini]

Mancano 30 opere pubbliche via alla corsa contro il tempo. Post sisma, il rischio è intasare gli uffici ed essere costretti a tagliare gli interventi. ASCOLI Troppa carne al fuoco, da cuocere in tempi stretti, col rischio che qualcosa si bruci. E' una vera e propria corsa contro il tempo, quella dell'Arengo, per un numero di opere, procedure, appalti e cantieri da avviare entro meno di un anno, quando la legislatura si concluderà. Ed il rischio concreto, è che qualcosa si bruci, resti inevitabilmente indietro. Luca Marcolini alle pagine 2 e 3 Cantieri, corsa contro il tempo c'è il rischio di tagliare i lavori. Uffici pressati da istruttorie e gare d'appalto una dietro l'altra, segnaletica, ordinanze e non a caso. L'obiettivo consiste nel realizzare o avviare almeno altre 30 opere da adesso a fine legislatura. IL PIANO ASCOLI Troppa carne al fuoco, da cuocere in tempi stretti, col rischio che qualcosa si bruci. E' una vera e propria corsa contro il tempo, quella dell'Arengo, per un numero di opere, procedure, appalti e cantieri da avviare entro meno di un anno, quando la legislatura si concluderà. Ed il rischio concreto, a fronte anche di tutta una macchina operativa comunale messa a dura prova dal fronte terremoto, è che qualcosa si bruci, resti inevitabilmente indietro e diversi interventi lascino il posto a quelle che il sindaco individuerà come le priorità. Gli uffici comunali, di fatto, sono sotto forte pressione. La corsa contro il tempo, in realtà, è già cominciata su più fronti, se solo si pensa che al fianco di interventi di riqualificazioni stradali, modifiche alla viabilità per lavori di servizio o messe in sicurezza, si sta provando a non fermarsi anche sul fronte degli interventi multimilionari su Monticelli per i quali ci sono in ballo i consistenti finanziamenti governativi strettamente legati ad un cronoprogramma rigido e ineludibile. Con gli altri interventi dell'Iti 1, quello relativo a varie opere legate più all'aspetto culturale e turistico, che devono ancora essere avviati in concreto e con tutta la questione della viabilità e della sosta da rimodulare con interventi delicati quanto importanti. Tre esempi, la riqualificazione di corso Trieste, con appalto annunciato entro la fine del 2018, i lavori per ampliare il parcheggio di San Pietro in castello e la riqualificazione di tutta piazza Sant'Agostino con rattoppi anche sul vicino corso Mazzini. E tutto questo significa istruttorie e gare d'appalto una dietro l'altra, segnaletica, ordinanze, collaudi e quant'altro per un obiettivo che, sulla carta, consiste nella realizzazione o nell'avvio di almeno altre 30 opere da qui a fine legislatura. Uffici in tilt. La macchina comunale prova a reggere l'urto di una serie di lavori e interventi programmati che richiedono, per arrivare in porto, ritmi serratissimi a livello di procedure, sperando di evitare complicazioni. Ma la scelta dell'Arengo, almeno in questa fase, sembra quella di non lasciare indietro nulla. Post terremoto e tutti gli interventi di Monticelli inclusi. Anche se, inevitabilmente, slittamenti e procedure riducono automaticamente la possibilità di dare attuazione a tutto quello che si è pianificato sulla carta. E anche dai piccoli segnali che arrivano si capisce che la macchina non riesce a correre più delle proprie possibilità: basti constatare le difficoltà di stare dietro ai vari cantieri con la segnaletica stradale (per zona Tribunaie e posti a disco orario) o lo slittamento dell'avvio di gare d'appalto una dietro l'altra (come, ad esempio, negli stralci successivi per la tribuna est). Lavori in corso. Oltre alla corsa contro il tempo per i due procedimenti con finanziamenti milionari, attualmente si sta lavorando sui cantieri stradali: dopo la zona del Tribunale, si sono appaltati i lavori per l'ultimo tratto di via Napoli ed a giorni toccherà anche a via delle Torri. Lavori in corso anche per la rete di videosorveglianza con l'installazione delle telecamere. Mentre si sono svolte le gare per la viabilità della zona stadio (incluso terzo stralcio per la tribuna est). Così come avvisi di gara già pubblicati con presentazione delle offerte riguardano la nuova piazza da realizzare sopra l'ex Gii, la realizzazione della pista ciclopedonale tra la zona della stazione ferroviaria e il ponte di San Filippo, i lavori per l'ampliamento del poligono di tiro a Cam- polungo, la realizzazione di 396 nuovi loculi al cimitero comunale. Appalti già effettuati anche per le pedonali di Monacelli e la realizzazione della piazza davanti alla scuola media. Così come è stata predisposta la gara per riqualificare tutta la zona sud di viale De Gasperi (laddove c'è la vecchia e ormai

inguardabile fontana), ma i lavori non sono ancora partiti. Il rebus viabilità Guardando ai prossimi mesi, per la sosta e la viabilità l'Arengo ha programmato una serie di interventi importanti che comporteranno un ulteriore notevole sforzo. A parte la decisione di installare nuovi posti a disco orario, per i quali si sta ancora sciogliendo il rebus della segnaletica, il più importante obiettivo rimane la riqualificazione di corso Trieste (con 1,8 milioni previsti), che teoricamente dovrebbe prendere il via entro la fine dell'anno con approvazione del progetto e gara d'appalto. Per poi sbloccare i lavori nel 2019 (possibile slittamento del cantiere alla successiva legislatura?) di quello che rappresenta un tassello importante per l'immagine del centro. L'altro atteso intervento, già finanziato con 270 mila euro (con richiesta modifica di destinazione di parte di un mutuo acceso) è quello dell'atteso ampliamento del parcheggio di San Pietro in castello fino a 80 posti a zona mista. Ma anche in questo caso, per varie problematiche, l'intervento annunciato all'inizio della legislatura è finora slittato mese dopo mese. Manca l'indizione della gara, ma proprio l'accavallarsi dei vari appalti in poco tempo rappresenta un problema. Altri parcheggi sono inclusi del Piano lavori pubblici per il 2018, previsti a nord-ovest del ponte di San Filippo e in via dei Narcisi a Monticelli. L'altra questione è quella della riqualificazione di piazza Sant'Agostino (con l'eliminazione delle auto in sosta). Luca Marcolini

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi Nel progetto le palazzine della Cittadella Tra gli interventi inseriti in un secondo tempo e da realizzare nel 2018 figurano anche la riqualificazione di due palazzine della Cittadella dello sport con 650.000 euro (fondi sisma), la riqualificazione della palestra ex Ipsia di via De Dominicis, costo 100.000 euro, il campo sportivo in via dei Ciliegi, costo 200.000 euro, la riqualificazione del campo sportivo in via Sassari, 100.000 euro, la riqualificazione del campo calcio di Monterocco (rifacimento in erba sintetica) 510.000 euro con mutuo, la riqualificazione del campo di atletica leggera", 150.000 euro, la riqualificazione del pattinodromo, 150.000. E ancora, un bike park (campo scuola per mountain bike) a San Giacomo, costo 40.000 euro da finanziare con vendita di patrimonio, i lavori di messa in sicurezza della scarpata rocciosa a ridosso del circolo tennis Morelli, 40.000 euro, la riqualificazione del parco urbano in via Spalvieri (40.000 euro), un campo polivalente a Venagrande 200.000 euro, il nuovo velodromo a Pennile di Sotto (1.472.444,60 euro dal Coni). -tit_org-

AGGIORNATO Mancano 30 opere pubbliche via alla corsa contro il tempo - Cantieri, corsa contro il tempo è il rischio di tagliare i lavori

Un lavoro e una baita per resistere al terremoto = Con una baita e tanto lavoro hanno sconfitto il terremoto

[Luigina Pezzoli]

Un lavoro e una baita per resistere al terremoto Luigina Pezzoli á pagina 4 Con una baita e tanto lavoro hanno sconfitto il terremoto La famiglia Camacci continua a vivere a Spelunga Biagio: Spero che un giorno i giovani tornino qui LA STORIA ASCOLI Restare e rimboccarsi le maniche o mollare tutto. E' il dilemma di fronte al quale si è trovato Biagio Camacci, un giovane allevatore di pecore che vive nella frazione di Spelunga, quando le scosse del 24 agosto 2016 e poi quella del 30 ottobre hanno reso inagibile la casa dove viveva con la sua famiglia e la sua azienda agricola. Lui, insieme ai suoi genitori e suo fratello, ha scelto di non lasciare la sua terra, ma anzi ha deciso di sviluppare la sua attività, magari realizzando un prodotto fiore all'occhiello per il territorio di Arquata. Questo per far sì che questa località possa tornare ad essere ripopolata, soprattutto dai giovani. Gli unici a restare La famiglia Camacci è stata l'unica a poter restare, dopo l'ordinanza di sgombero totale, in una di quelle che sono definite le zone rosse del cratere di fronte al Monte Vettore, grazie ad una baita in legno che aveva acquistato nel 2012. Se Biagio, insieme alla sua famiglia ha potuto continuare a vivere qui, senza essere costretta ad abbandonare il gregge, unica fonte di risorsa economica, è stato proprio grazie a questo acquisto fatto anni fa senza sapere che poi sarebbe diventato una risorsa fondamentale per tutti loro. Vivendo in questa struttura in legno Biagio, insieme ai suoi genitori e suo fratello, ha potuto continuare ad accudire i loro animali, che nel frattempo erano stati spostati in una zona recintata fino all'arrivo, nella primavera del 2017, della tensostruttura. Quelli del 2016 e 2017 sono stati inverni molto duri. Mesi in cui abbiamo dovuto affrontare isolamenti e metri e metri di neve - commenta Camacci, che è il titolare dell'azienda agricola "Ferri Paolina" -. D'altra parte ci troviamo a mille metri al di sopra del livello del mare. Ma quello che ha spinto Biagio, il papà Claudio, il fratello Dante e la mamma Paolina Ferri ad andare avanti è che non potevano svendere tutto il lavoro di una vita, portato avanti da generazioni. Spero che un giorno questa località torni ad essere ripopolata, soprattutto dai giovani. - spiega Camacci -. Oggi qui ci vivono poche persone e prevalentemente si tratta di cittadini che hanno un'età media che supera i 60 anni. Io vorrei sviluppare la mia azienda, magari produrre un prodotto che possa valorizzare questo territorio come il formaggio "Pecorino doc Biagio Camacci, associato Coldiretti provinciale, ha 35 anni e ha frequentato il corso di Agraria, si da bambino si è sempre dedicato con passione a questa attività portata avanti dai suoi genitori e ancor prima dai suoi nonni. Un lavoro che oggi gli richiede molte ore al giorno e dove non ci sono sabati o domeniche. Dal mungere le pecore la mattina presto fino alla produzione di latte e formaggi, un'attività che porta avanti all'interno del caseificio che si trova di fronte alla baita. Io non giudico chi non è potuto restare in questa terra mi rendo conto che non è assolutamente facile, soprattutto quando non sia ha, come nel nostro caso, un luogo in cui poter continuare a vivere conclude l'allevatore-. Certo è che se siamo riusciti a superare tante difficoltà e giornate dure è stato anche allo spirito di collaborazione che da sempre anima la mia famiglia. Il monito C'è necessità di ritornare a popolare e dare vita economica e sociale nelle aree colpite dal sisma, attraverso azioni strategiche percorribili che diano la volontà di ripartire con entusiasmo e dinamismo. E' il monito lanciato da Alessandro Visetti direttore della Coldiretti Ascoli e Fermo a fronte della situazione di forte spopolamento di diverse aree del territorio provinciale che si è verificato dopo le scosse di terremoto registrate dal 2016. Tra i fatti che devono essere messi a regime affinché ci sia la possibilità di far ripopolare i territori e dunque ripartire le attività come quelle più prettamente

agricole ci sono certamente le risorse che devono essere disponibili e accessibili nel brevissimo tempo - commenta il direttore Visetti -. Ma soprattutto è importare snellire tutta quella che è la fase burocratica -. Inoltre dar vita a contratti di filiera sulle linee produttive specifiche che debbano garantire necessariamente l'agricoltore al quale sia riconosciuto il prezzo non inferiore al punto di break even; e che nello stesso tempo possano garantire i

consumatori che il cibo ottenuto è qualitativamente garantito sia sotto il profilo della genuinità che della sicurezza alimentare LuiginaPezzoli Ci RIPRODUZIONE RISERVATA L'allevatore Biagio Camacci e l'abitazione della famiglia a Spelunga -tit_org- Un lavoro e una baita per resistere al terremoto - Con una baita e tanto lavoro hanno sconfitto il terremoto

È pronta la squadra dei bagnini Una task force per la sicurezza

Copriranno 38 postazioni tra Pedaso e Lido di Fermo, saranno operativi sulle spiagge libere e negli chalet

[Chiara Morini]

È pronta la squadra dei bagnini. Una task force per la sicurezza. Copriranno 38 postazioni tra Pedaso e Lido di Fermo, saranno operativi sulle spiagge libere e negli chalet. LA PREVENZIONE PORTO SAN GIORGIO. Entusiasmo e tanta voglia di fare per assistere i bagnanti. E' questo lo spirito che anima i 60 bagnini che sabato prossimo inizieranno il servizio e lo faranno con la passione di sempre. Non un semplice lavoro per loro ma qualcosa di più. Una mission - dice uno dei tre responsabili. Luca Buttafoco - che noi cerchiamo di svolgere sempre al meglio. Buttafoco, insieme a Cristiano Gasparretti e Stefano Cencetti, farà sicuramente parte del team che avrà la responsabilità del gruppo. Da definire ancora lo staff di riferimento precisa Maria Teresa Scriboni, di Confcommercio Marche Centrali, cui fa capo la Delta Cooperativa che gestisce il servizio. Con la possibilità che qualcuno dei ragazzi possa collaborare a bordo del gommone Picchio Mare, della Protezione civile. Esami in corso. Gli esami sono ancora in corso - spiega la Scriboni - ma intanto abbiamo predisposto le fasi finali dell'aggiornamento. Ci saranno anche nuovi bagnini con il brevetto Bisd. Ovvero assistenti bagnanti che, se dovesse servire, potranno utilizzare i defibrillatori. Un aggiornamento gestito in collaborazione con il dottor Paolo Signore che, promotore del progetto "Una scossa per la vita", li ha formati. I nuovi saranno circa una trentina, ma tra questi, ancora poche donne. Per quanto sia appassionante il lavoro, forse, per loro è troppo duro. Siamo attesi che i nuovi ragazzi ricevano i diplomi - prosegue Buttafoco così poi sabato potremo partire al meglio. Trentotto postazioni. Copriranno 38 postazioni dislocate tra Pedaso e Lido di Fermo, e saranno operativi tra le spiagge libere e quelle in concessione agli chalet. Dopo il prossimo weekend, saranno in servizio dal 9 giugno al 2 settembre. Tale infatti è il periodo di estensione richiesto dalla legge regionale e richiamato dalle ordinanze dell'autorità marittima. Saranno tre mesi intensi, durante i quali i ragazzi sperano di ripetere la scorsa stagione. Nessun decesso, infatti, nel 2017, ricorda Buttafoco. Tutti e dieci gli interventi di soccorso in mare, infatti, si sono risolti nel migliore dei modi. Segno della loro bravura non solo nel soccorso ma anche nell'attività di prevenzione. I consigli. Noi ricordiamo sempre quali sono i consigli - ribadisce - sono sempre gli stessi, quelli che le nostre mamme e nonne ci davano prima di andare in spiaggia. Una corretta balneazione aiuta molto di più di un intervento. Il nostro lavoro - dice ancora Buttafoco - sarà rivolto alla provincia di Fermo, ma saremo in rete. In stretto contatto con le altre realtà dell'ascolano. Alla riunione organizzativa di sabato scorso, c'era anche la Protezione Civile. Ai ragazzi - riferisce il coordinatore Luciano Pazzi - abbiamo illustrato il nostro servizio col gommone. E abbiamo chiesto se avessero per caso voglia di fare volontariato con noi a bordo del Picchio Mare, attrezzato per il soccorsi in mare. Il servizio di supporto, così come quello di salvataggio dei bagnini, è svolto a stretto contatto con l'autorità marittima della Guardia Costiera. Il gommone andrà in acqua nei weekend di luglio e di agosto e sarà in servizio la mattina ed il pomeriggio. Chiara Morini RIPRODUZIONE RISERVATA. Scriboni: Ci saranno anche assistenti che se dovesse servire potranno utilizzare i defibrillatori. L'incontro con il gruppo di giovani che entrerà in servizio lungo tutta la costa - tit_org-

Nuovo sindaco, un esercito di candidati a caccia di voti

Le ultime due settimane di confronto La partita si gioca molto sugli indecisi

[Sonia Amaolo]

PORTO SANT'ELPIDIO Cinque candidati, 16 liste, 252 aspiranti a uno scranno in Consiglio e 20mila elettori. Sono i numeri della macchia elettorale a Porto Sant'Elpidio. Un popolo chiamato alle urne per eleggere il nuovo sindaco il 10 giugno. Siamo ormai alle battute finali, due settimane di fuoco per gli aspiranti alla guida del paese. I cinque candidati Moira Vallati del M5S, una lista, è candidata per i grillini con capolista Massimo Spina e a seguire subito dopo Marco Fioschini, entrambi consiglieri ricandidati nel gruppo che è un mix tra pentastellati della prima ora e nuovi ingressi. Alessandro Felicioni del Laboratorio Civico ha tre le liste in appoggio nei colori del blu, del verde e dell'arancio. C'è una società al completo nella formazione a 48, capolista nel colore blu Milo Capponi con Paolo Tofoni e gli altri, nell'arancio troviamo il commercialista Pierpaolo Lattanzi e l'avvocato Angelo Murgese del pool di professionisti della prima ora, nel verde ci sono Sergio Belletti e Gianvittorio Battila tra gli altri professionisti, commercianti, imprenditori. Le ultime due settimane di confronto La partita si gioca molto sugli indecisi Il centrosinistra Na2areno Franchellucci, sindaco uscente che si ricandida al Centrosinistra ha dalla sua tutto il Partito Democratico che ha detenuto lo scettro in città finora e si presenta con una truppa di 80 uomini e donne tra vecchi amici e facce nuove. Capolista nel Pd Argene Baiocchi e con lui la vicesindaco Annalinda Pasquali e l'assessore Carlo Vallesi, il presidente della Protezione Civile Filippo Berdini, i consiglieri Daniele Stacchietti e Luca Piermartiri e i Giovani Democratici. C'è il Civico Impegno con il presidente del consiglio Vitaliano Romitelli e il consigliere Sergio Ciarrocca, con il fondatore Italo Moruzzi. La civica Città del Fare capolista Elena Amurri. L'assessore Milena Sebastiani dei Popolari uniti per Porto Sant'Elpidio. LTJdc Porto Sant'Elpidio al centro con il consigliere Massimo Rocchi. Francesco Pacini, il più giovane dei candidati con i suoi 26 anni, porta per la prima volta alle urne CasaPound con 12 aspiranti al consiglio nella lista capeggiata da Diego Torresi. Il centrodestra Infine Giorgio Marcotulli nel Centrodestra appoggiato da 4 partiti e 2 civiche per 96 uomini e donne in corsa. La Lega con Giorgio Famigliani, FI con Enzo Farina e Fausto Mangiaterra, FdI con Andrea Balestrieri e Andrea Putzu, Popolo della Famiglia con Giuliana Bianchini e Alessandro Lippo, Città e Futuro con Lorenzo Pezzola, Fabio Stortini, Belinda Marini e infine Risorgimento con Vincenzo Marzialetti. Lo scontro è sui temi caldi. Quelli che il sindaco uscente ha cercato di risolvere e sui quali continua a puntare tutto. Ma è su questi temi che si concentrano le critiche e le proposte degli altri quattro candidati: lavoro, erosione, sicurezza, opere pubbliche, turismo, sociale. A partire dalle grandi opere: Piazza e Gigli, Firn e Ligmar, la tematica sociale e il problema della sicurezza, lotta al degrado e alla prostituzione, dominano i programmi elettorali. Concentrazione massima sulla sofferenza delle famiglie in difficoltà economiche e sulla percezione d'insicurezza in un Comune con la più alta percentuale di reati in Provincia. Su questi punti si sta giocando la caccia agli indecisi. Non solo incontri nei quartieri ma porta a porta, alla ricerca dell'elettore. Ogni formazione gioca la sua partita. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Inizia un tour de force fino al 10 giugno quando la parola passerà agli elettori La promessa Giorgia Meloni: Verrò a trovarvi In sostegno ai candidati arrivano deputati e senatori e i partiti calano i big. Giorgia Meloni in un video è stretta a Marcotulli e dice: centrodestra compatto, FdI c'è con una lista forte, di persone che conoscono il territorio, oneste, specchio, capaci. Per cambiare portate Giorgio al ballottaggio e verrò a trovarvi. I cinque candidati sindaco durante uno dei confronti elettorali -tit_org-

Nuovo municipio, tutto deciso

[Luca Senesi]

Nuovo municipio, tutto deciso Il palazzo comunale sorgerà nel centro commerciale di via Pio La Torre, tra la palestra e la scuola da Montefeltro Sarà a forma di "C" e porterà 270 parcheggi. A Bottega, dal vecchio cinema, nascerà invece l'auditorium in legni ILPROEETTO VALLEFOGLIA Sono una realtà le prime bozze di due importanti progetti che intende realizzare il Comune di Vallefoglia. Parliamo del nuovo edificio che ospiterà, questa volta per intero, gli uffici dell'amministrazione comunale, e dell'auditorium teatro. Entrambi sono stati oggetto di una delle ultime giunte comunali. Il primo edificio sorgerà a Montecchio presso il centro commerciale di via Pio la Torre ed il secondo riguarderà l'area dove un tempo sorgeva il vecchio cinema di Bottega. Entrambi i progetto sono seguiti in maniera particolare dall'assessore alla pianificazione territoriale Stefano Gattoni. Fine legislatura Con la realizzazione di queste due opere in futuro - spiega l'assessore - si completa il quadro di intervento sulle opere pubbliche previste dal Comune per questa legislatura. Le due strutture saranno unite da un'altra nuova opera in via di realizzazione per quest'anno, ovvero la pista ciclopeditone che collegherà ancora più efficacemente i centri di Bottega a Montecchio e nello specifico permetterà di collegare anche le nuove strutture del Comune e dell'auditorium. Per quanto riguarda il nuovo Comune parliamo di un edificio su due piani per un totale di circa 1800 metri quadrati. La struttura sarà a forma di "C" e nello specifico sarà collocata tra la scuola Federico da Montefeltro e la palestra intitolata all'ex sindaco di Sant'Angelo in Lizzola Nazzareno Guidi. Di fronte all'edificio sorgerà una piazza completamente dedicata ai pedoni arricchita da spazi verdi a circondare il comune. Anche dal punto di vista dei parcheggi la situazione migliorerà visibilmente con la creazione di 270 nuovi posti auto che andranno a servire l'intera zona. La nuova struttura - sottolinea Gattoni - risolve una questione importante; farà cessare in fatti l'attuale spezzatino di cinque sedi in cui attualmente è divisa l'attuale amministrazione comunale dal punto di vista degli uffici. Certo non bisogna pensare però che chiuderanno i distaccamenti periferici nei borghi collinari (Sant'Angelo, Colbordolo eccetera): a livello organizzativo vedremo più avanti come gestirli ma i servizi essenziali resteranno a disposizione degli abitanti. Ancora più innovativo il progetto dell'auditorium teatro che sorgerà invece a Bottega nell'area dove un tempo si trovava il vecchio cinema. Con il legno quale materiale principale di costruzione, la struttura avrà una sala centrale di ben 600 metri quadri capace di contenere un numero massimo di 300 spettatori. Struttura polifunzionale Le sedute tuttavia saranno retrattili, ovvero in caso di necessità di avere un ampio spazio sgombro si potrà trasformare in una grande sala libera per le più svariate iniziative. La struttura - conclude Gattoni si inserisce in una più ampia opera di riqualificazione e ri strutturazione urbanistica che riguarda l'area retrostante la piazzetta di Bottega. E' facile pensare che, data la modernità di tecniche e materiali con i quali i due edifici verranno realizzati, entreranno negli anni futuri a far parte del Piano comunale di protezione civile del Comune. Luca Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Gattoni: Si completa il quadro degli investimenti pubblici previsti L'area in cui sorgerà il nuovo municipio di Vallefoglia Vallefoglia -tit_org-

Uccide la figlia, brucia casa e si toglie la vita = Accoltella la figlia, incendia casa e poi si toglie la vita

Cecchina, i vicini: Prima hanno litigato

[Rinaldo Frignani]

Uccide la figlia, brucia casa e si toglie la vita Tragedia familiare ieri sera a Cecchina. Una donna di 43 anni, secondo la ricostruzione dei carabinieri, ha accoltellato a morte la figlia diciottenne dopo un litigio, poi ha dato fuoco alla casa dove entrambe vivevano e infine si è tolta la vita lanciandosi dal quarto piano di un palazzo di via Francia. a pagina 7

Frignani Soccorsi Un pompiere all'opera Accoltella la figlia, incendia casa e poi si toglie la vita Cecchina, i vicini: Prima hanno litigato Le fiamme alte hanno divorato tutto. Cancellato qualsiasi traccia dall'appartamento al quarto piano di un palazzo di via Francia, a Cecchina, nel territorio del comune di Albano Laziale. Sul pianerottolo dell'abitazione di madre e figlia i vigili del fuoco hanno trovato ieri sera, alle 20, il corpo della diciottenne, trafitto da molte coltellate. A terra, in cortile, i soccorritori si sono invece trovati davanti il cadavere della madre, di 43: si era lanciata dalla terrazza condominiale, probabilmente dopo aver dato fuoco alla loro casa. Una tragedia familiare che, a sentire i vicini, sarebbe stata preceduta da una lite molto violenta fra madre e figlia. Non era la prima volta che accadeva una cosa del genere, ma proprio non pensavamo che sarebbe finita in questo modo, hanno raccontato i condomini della palazzina all'angolo con via Danimarca. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo investigativo del Gruppo di Frascati e della compagnia di Castel Gandolfo che hanno svolto una serie di accertamenti per capire cosa abbia scatenato la furia della donna che si è poi tolta la vita. Perché l'ipotesi dell'omicidiosuicidio è quella seguita con più convinzione dagli investigatori dell'Arma che hanno interrogato per tutta la La vicenda Tragedia familiare a Cecchina, vicino Albano Laziale. Una donna di 43 anni ha accoltellato la figlia diciottenne e poi si è uccisa Dalla testimonianza dei vicini di casa è emerso che le due donne avevano litigato notte non solo i vicini di casa di madre e figlia ma anche i conoscenti e qualche parente per ricostruire i rapporti fra le due donne, che non sembravano sereni da qualche tempo. Analizzati anche i tabulati telefonici e le memorie per scoprire dagli sms cosa non andava in casa. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'appartamento, andato completamente distrutto dalle fiamme, tanto che il comando provinciale di via Genova ha inviato sul posto ben tre squadre con una ventina di vigili del fuoco, con l'appoggio di un'autobotte, che hanno lavorato per più di un'ora prima di avere ragione delle fiamme. Per questo c'è il sospetto che per dare fuoco a tutto sia stata utilizzata una grande quantità di liquido infiammabile. Ma si tratta soltanto di una ricostruzione in attesa dell'esito delle autopsie, previste per oggi, e del sopralluogo che sarà eseguito anche questa mattina da chi indaga. Non è chiaro se la lite sia scoppiata quando la figlia della quarantenne è tornata a casa. Forse voleva uscire di nuovo, forse voleva chiarire una volta per tutte i dissidi con la madre che invece ha reagito in un altro modo. Un modo probabilmente inatteso. Fra le rovine dell'appartamento i carabinieri hanno cercato a lungo l'arma del delitto, che dovrebbe essere un coltello da cucina, ma su questo punto non c'è ancora certezza. Poi la donna ha deciso di farla finita, ma prima di cancellare qualsiasi traccia del suo rapporto tormentato con la figlia. Rinaldo Frignani Soccorsi Un mezzo dei pompieri intervenuto ieri sera in via Francia, a Cecchina -tit_org- Uccide la figlia, brucia casa e si toglie la vita - Accoltella la figlia, incendia casa e poi si toglie la vita

Apri Accumoli il centro eventi = Inaugurato "Accupoli" il nuovo centro eventi

[Redazione]

ACCUMOLI Apri Accumoli il centro eventi -> a pagina 9 La struttura di Accumoli è riciclabile e antisismica Inaugurato "Accupoli" il nuovo centro eventi ACCUMOLI E' riciclabile, antisismico ed è lo sviluppo italiano di un sistema costruttivo giapponese. E' il nuovo centro Polifunzionale di Accumoli. La struttura si chiama "Accupoli", ed è il nuovo centro di aggregazione destinato ad ospitare eventi e incontri per la collettività, la prima struttura in Italia realizzata, nelle parti portanti, in legno compensato. La struttura è stata realizzata grazie ad una gara di solidarietà di molti soggetti che vale circa 4 milioni di euro: oltre al contributo della Compagnia di San Paolo e di Acri (l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria) anche l'Auser ha contribuito con 32mila euro, frutto di una parte della raccolta fondi nazionale scattata all'indomani del sisma. La struttura di Accumoli è stata progettata da Help 6.5, acronimo di Housing in Emergency for Life and People, l'associazione fondata a luglio 2017 dall'architetto torinese Lorena Alessio, ricercatrice al Politecnico di Torino, e da un pool di studenti ed ex studenti dell'ateneo stesso. La nascita di Accupoli s'inserisce nella collaborazione fra il Politecnico di Torino e il Kobayashi Lab di Tokyo ed è lo sviluppo concreto di un modulo sperimentale nato sulla falsariga del sistema costruttivo Veneer House, messo a punto dal professor Hiroto Kobayashi dopo il terremoto del Tohoku del 2011, che provocò uno tsunami e il disastro di Fukushima. Il progetto è stato selezionato in Arcipelago Italia e sarà esposto al Padiglione Italia della Biennale di Architettura di Venezia di quest'anno. -tit_org- Apri Accumoli il centro eventi - Inaugurato "Accupoli" il nuovo centro eventi

"La ricostruzione ai terremotati"

[Redazione]

Dal coordinamento dei Comitati la proposta di costituire una piattaforma operativa per risolvere le critiche "La ricostruzione ai terremotati" RIETI Il Coordinamento dei Comitati del terremoto nel Centro Italia si sono riuniti in un convegno al quale hanno preso parte anche le forze politiche, sindacati, Confindustria, Protezione civile, gli Uffici speciali per la ricostruzione, gli ordini dei commercialisti, ingegneri, architetti, il vescovo di Rieti e il presidente della commissione sisma. In particolare sono state rappresentate situazioni reali, quotidianamente vissute dai terremotati ed è stato chiesto sia di dar seguito a quanto promesso da Salvini e Di Maio nel contratto con i terremotati siglato prima delle elezioni, sia di istituire dei tavoli di lavoro che si occuperanno di diverse problematiche a cominciare dal lavoro con i terremotati che "dovranno essere protagonisti nell'attività di ricostruzione grazie al coinvolgimento diretto e a sgravi fiscali per aziende che assumono persone colpite dal sisma oltre al reddito di cratere per il sostegno a chi non ha lavoro". Quanto all'aspetto legato alla ricostruzione la richiesta riguarda "norme, sburocratizzazione e il coinvolgimento dei territori. Altro aspetto toccato è la riduzione o il blocco della pressione fiscale almeno "finché non saremo messi nelle condizioni di produrre non potremo pagare alcuna tassa o bolletta" spiegano dal Comitato che chiedono anche di completare il processo di sanatoria sui presunti abusi "sia per coloro che hanno costruito una soluzione abitativa di emergenza a proprie spese e sul proprio territorio garantendone la rimozione a fine utile, sia per chi ha tante piccole quanto vecchie difformità edilizie che stanno bloccando l'approvazione delle pratiche". Fondamentale è anche l'aspetto psicologico post sisma per "anziani, bambini ma anche per chi ha avuto perdite di vite in famiglia". "Tutte le parti - concludono dal Coordinamento - hanno accettato di essere coinvolte in questa piattaforma operativa che deve trovare soluzioni per risollevare le sorti delle nostre terre". Meno pressione fiscale Finché non ci saranno le condizioni di tornare al lavoro e a produrre Emergenza post sisma Sono stati individuati tutti i punti sui cui si dovrà lavorare in sinergia Auditorium van-one Il convegno del coordinamento dei comitati post sisma - tit_org-

Cultura nell'ex caserma = Oggi i pompieri, domani polo culturale

Nocchi punta a trasferirci il Consorzio Biblioteche, per il quale l'ente oggi paga l'affitto in viale Trento

[Roberto Pomi]

VSTERBO Cultura nell'ex caserma -> a pagina 7 A giorni il trasloco dei vigili del fuoco nella nuova struttura sulla Cassia Nord: si libera lo stabile di proprietà della Provini Oggi i pompieri, domani polo culturali Nocchi punta a trasferirci I Consorzio Biblioteche, per I quale l'ente oggi paga l'affitto in viale Tren di Roberto Pomi VITERBO Più di seimila metriquadri di superficie, praticamente a ridosso di Porta Romana. Un gioiello edilizio di proprietà della Provincia di Viterbo presto libero, senza inquilini e senza scopo. Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco infatti sta preparando le valigie e a breve inizierà il trasferimento dalla storica caserma di via Tedeschi 22 alla nuova, appena realizzata, sulla Cassia Nord. Iniziano a rincorrersi le voci sul destino dello stabile. Nel chiacchiericcio emergono indiscrezioni di sogni di costruttori che punterebbero a realizzarci appartamenti, la posizione è sicuramente interessante e di pregio, o in alternativa una mega area commerciale con tanto di parcheggi sotterranei. La zona è infatti molto popolosa e le aree commerciali esistenti non sono poi così grandi. Ma la decisione vera spetta alla Provincia, che però sgombera il campo a voci e illazioni: "Per la storica caserma dei Vigili del Fuoco, nel quartiere La Pila, vedo un destino da polo culturale". Parola del numero uno di Palazzo Gentili Pietro Nocchi. "Questo del futuro della struttura della caserma di via Tedeschi è un tasto non da poco - spiega Nocchi -. Parliamo di un'area edificata molto grande, in un punto strategico. Lì vicino c'è l'Università della Tuscia. Ci sono diverse idee, che sono state elaborate negli anni, ma in questo momento non esiste una decisione già presa. Non c'è un qualcosa di definitivo e concreto. Dobbiamo attendere che la struttura sia liberata, verificare le risorse a disposizione dell'ente e quindi sviluppare una progettualità congrua. Ritengo che bisogna sforzarsi di immaginare una progettualità legata al mondo della cultura, un polo culturale vero. Questo è, a mio avviso, il taglio giusto da dare". Nel 2011 dal Consorzio Biblioteche venne messo al centro del dibattito pubblico un progetto, fortemente voluto dal commissario Paolo Pelliccia, per la realizzazione - proprio presso le caserme di via Tedeschi - di una cittadella della cultura. L'idea suggerita prevedeva, come azione strategica, il trasferimento del Consorzio Biblioteche stesso. Quest'ultimo infatti è "domiciliato" in un edificio a viale Trento, dove ogni mese la Provincia paga l'affitto. Dai risparmi di questo e dalla vendita dei sotterranei della caserma stessa, dove il piano stima possibile la realizzazione di circa 200 posti auto da mettere sul mercato per i residenti della zona, si prevedeva il reperimento delle risorse necessarie per gran parte della realizzazione della cittadella culturale. Intanto il trasferimento dei Vigili del Fuoco, uomini attrezzature tecniche e arredi, è in programma tra fine maggio e inizi giugno. Poi inizierà il valzer delle idee. Seimila mq vicino Porta Romana Un edificio appetibile in chiave commerciale, ma la Provincia ha un'altra idea -tit_org- Cultura nell'ex caserma - Oggi i pompieri, domani polo culturale

Incidente con i vigili, l'auto senza assicurazione

[Redazione]

Incidente con i vigili Pauto senza assicurazione Non poteva circolare, perché scoperta dalla copertura assicurativa, l'automobile che, venerdì mattina, si è scontrata in centro con un mezzo di soccorso dei vigili del fuoco tra via Isonzo e via Polusca. Il camion del 115 aveva attraversato l'incrocio percorrendo via Isonzo verso il centro col semaforo rosso, ma in emergenza, quindi con le sirene accese, mentre la Citroën C3 con due quarantenni a bordo arrivava a forte velocità da via Polusca. Il conducente dell'utilitaria si era accorto solo all'ultimo del mezzo in emergenza e non aveva fatto in tempo a rallentare. Gli accertamenti dei carabinieri hanno permesso di scoprire appunto che la vettura non era assicurata. Una foto dell'incidente di venerdì mattina -tit_org- Incidente con i vigili,auto senza assicurazione

**Sulla Nettunense Alla base del frontale di sabato pomeriggio forse un malore del conducente dell ' Audi A4 che ha invaso la corsia
Mortale sulla 207, dinamica al vaglio***[Francesca Cavallin]*

Sulla Nettunense Alla base del frontale di sabato pomeriggio forse un malore del conducente dell'Andi A4 che ha invaso la cor; Mortale sulla 207, dinamica al vaglk kJUJMM 9 Ancora grave il rumeno mentre migliorano le condizioni dell'uomo di 82 anni ancora ricoverato al Città di Aprili FRANCESCA CAVALLIN I carabinieri del reparto territoriale di Aprilia sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica del tragico incidente frontale che si è verificato sabato pomeriggio al chilometro 20.600 della Nettunense, l'altezza del noto negozio di abbigliamento sportivo Roby Sport. Subito dopo lo scontro tra una Audi A4 a bordo della quale viaggiavano il conducente, un 49enne di nazionalità rumena originario della provincia di Rieti e un connazionale di 20 anni e la Toyota Yaris condotta da un 79enne di Monterotondo e a bordo della quale viaggiavano la compagna di 76 anni e una coppia di amici originan di Roma, di 82 e 77 anni, ad avere la peggio è stata la 77enne. Antonietta Anastasi è morta prima che gli operatori del 118 riuscissero a prestarle soccorso. Per rendere possibili i tentativi di rianimazione, purtroppo risultati vani, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarla dalle lamiere della Yaris, distrutta dall'impatto frontale con l'altra vettura e posteriore con il cancello dell'attività commerciale. La salma dell'anziana è stata trasferita presso l'obitorio del Goretti di Latina, dove con ogni probabilità a breve verrà eseguito l'esame autoptico necessario per fare chiarezza sulla causa del decesso e ricostruire la dinamica del sinistro. Il marito della donna invece, che ha riportato la frattura del femore a seguito del violento impatto, si trova ancora ricoverato presso la casa di cura Città di Aprilia. Stando alle prime ricostruzioni, il 49enne avrebbe accusato un improvviso malore e per questo motivo avrebbe perso il controllo del suo veicolo invadendo la corsia opposta. A quel punto l'ex autista di autobus che si trovava alla guida della Yaris grigia, non avrebbe potuto fare nulla per evitare l'impatto. Anche l'uomo e la 76enne seduta al suo fianco, avrebbero usufruito delle cure mediche per le ferite riportate in seguito al sinistro, così come il conducente dell'Audi, giunto in codice rosso in ospedale. Al momento non si conoscono le condizioni dell'uomo. Un incidente che conferma il triste primato della strada regionale che attraversa Aprilia, congiungendola ai Castelli e al litorale romano e ritenuta come una delle più pericolose d'Italia insieme alla via Pontina. -tit_org-

Travolto in bici su viale Piemonte

[Mirko Macaro]

Cronaca L'uomo è stato trasportato di corsa all'ospedale "Fiorini", è fuori pericolo. Dinamica al vaglio dei carabinieri
Travolto in bici su viale Piemonti Un uomo di nazionalità indiana sbalzato dalla sella e volato contro il parabrezza: ferito in gravi condizioni MIRKOMACARO Era con la propria bici nei pressi del Mof, quando è stato travolto da un'auto. Venendo preso in pieno, per ritrovarsi protagonista di una carambola potenzialmente letale: prima è stato sbalzato sul parabrezza, sfondato con la testa, poi sull'asfalto, rimanendo privo di sensi. Un incidente, l'ennesimo, avvenuto sabato sera nell'area di via Stazione, alle porte di Fondi. L'investimento intorno alle 20, forse dovuto a una manovra particolarmente azzardata del ciclista, un cittadino indiano: secondo alcune testimonianze stava "risalendo" via Stazione in bici passando tra marciapiedi e intersezioni stradali. Motivo per cui il conducente della macchina, una Fiat Punto vecchio modello che procedeva in direzione Fondi ed in quei momenti intenta a girare in viale Piemonte, potrebbe averlo visto all'ultimo momento, se non per nulla. Ad ogni modo una ricostruzione a caldo, in attesa dell'esito dei riscontri dei carabinieri della Tenenza locale sulla base dei rilievi effettuati sul posto. Considerando la dinamica dell'investimento, all'inizio per lo straniero si era temuto il peggio. Trasportato da un'ambulanza della Formia soccorso presso il "Fiorini" di Terracina in codice rosso, a margine della stabilizzazione e degli accertamenti tipici del protocollo d'emergenza è stato ricoverato nel reparto di Chirurgia per essere sottoposto a un intervento. Non all'estesa - che nonostante il violento impatto col parabrezza presentava lesioni lievi - ma a una gamba, pervia di un femore fratturato. Per il resto, l'uomo se l'è cavata con un trauma cranico e qualche estesa escoriazione. Prognosi sciolta a stretto giro. Poteva andare molto peggio. Oltre ai sanitari e agli uomini dell'Arma, sul luogo dell'incidente hanno operato i Falchi di pronto intervento, con i volontari del presidente Mario Marino che in attesa della venuta delle forze dell'ordine hanno curato il servizio di viabilità. Abbastanza in salita, vista la zona ad alta percorrenza. Sul posto anche i volontari di protezione civile dei Falchi pronto intervento -tit_org-

Allagamenti a Lecco, salvate 5 persone

Maltempo nel Nord, allerta nel Milanese

[Redazione]

Allagamenti a Lecco, salvate 5 persone L'allerta è per Lombardia, Valle D'Aosta, Piemonte e Veneto. Temporalì in arrivo. Ma i rovesci interesseranno anche l'Umbria. Perché l'ampia depressione atlantica, che sta investendo anche il Mar Mediterraneo occidentale sino all'entroterra magrebino, continua ad indirizzare flussi umidi ed instabili verso le nostre regioni centro-settentrionali. Tanto che il dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse, segnalando che già dalla serata di ieri si attendevano precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale in Valle d'Aosta. Condizioni che questa mattina interesseranno sin dalle prime ore Piemonte, Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata allerta arancione sul Nodo idraulico di Milano e sulle aree nord-occidentali della Lombardia, allerta gialla su Valle d'Aosta, gran parte di Piemonte, Lombardia, Veneto e Umbria. -tit_org-

Audi contro un muretto, cinque feriti

[Redazione]

Tutti giovanissimi a bordo, il bilancio dell'incidente stradale accaduto dopo la mezzanotte di sabato in via Valle a Lettomanoppello. Una Audi A5 con cinque ragazzi a bordo, e condotta da un 26enne della provincia di Reggio Emilia, in prossimità di una curva, a causa probabilmente della elevata velocità è finita fuori strada, schiantandosi contro il muretto di cemento di un giardino. Sul posto sono arrivate diverse ambulanze, da Pescara, Chieti, Scafa e Popoli, insieme ai Vigili del fuoco. Quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale di Pescara e un quinto a Chieti. Sul posto anche i carabinieri di Manoppello, San Valentino e Popoli, coordinati dal maggiore Antonio Di Cristofaro. I cinque ragazzi, tutti sotto i trent'anni, non sono in pericolo di vita: per quattro di loro, però, saranno necessari interventi chirurgici di riduzione delle fratture riportate. -tit_org-

Schianto tragico dopo la discoteca = Schianto contro un pino, un morto e 4 feriti

[Laura Pesino]

Schianto tragico dopo la discoteca LQL Bmw è uscita di strada finendo contro un albero al curvone dell'Acciarella. Morto un ingegnere informatico di 27 anni, gravemente feriti altri quattro giovani. Un morto e quattro feriti gravi. E' questo il tragico bilancio dell'incidente avvenuto sabato notte all'Acciarella. A perdere la vita è Giampiero Pétrone, 27 anni, ingegnere informatico di Anzio. Il ragazzo viaggiava a bordo della Bmw Serie 1 su uno dei sedili dietro, accanto ai suoi amici. L'auto è uscita di strada schiantandosi contro un albero. A nulla sono serviti i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari del 118. Feriti gravemente anche i suoi amici, due ragazzi e due ragazze. Pesino a pag. 35

La Bmw dopo il violento impatto contro un albero. Schianto contro un pino, un morto e 4 feriti. Al curvone dell'Acciarella una Bmw finisce fuori strada. Morto Giampiero Pétrone, ingegnere informatico 27enne schiantandosi contro l'albero a velocità sostenuta. Gravemente feriti gli altri giovani che erano a bordo. Una vita spezzata, altre quattro appese a un filo. E' finito in tragedia il sabato sera di cinque ragazzi originari di Anzio, di ritorno da una notte trascorsa in discoteca a Latina. Un bilancio drammatico: un morto e quattro feriti gravissimi, rimasti intrappolati tra le lamiere di un'auto capovolta e accartocciata contro un pino. A perdere la vita è Giampiero Pétrone, 27 anni. Il ragazzo viaggiava a bordo della Bmw Serie 1 su uno dei sedili dietro, accanto ai suoi amici. E' morto sul colpo e a nulla sono serviti i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari del 118. Alle 5.40 il primo allarme, da parte probabilmente di un automobilista di passaggio che aveva notato il veicolo fuori strada lungo la strada provinciale Lungomare pontino, all'altezza del chilometro 1 +100, nel territorio di Latina. La Bmw percorreva la carreggiata dal capoluogo in direzione di Anzio quando, all'altezza del curvone verso destra, dopo il ristorante Torre Astura, è uscita fuori strada. Il conducente ha perso improvvisamente il controllo, non ha sterzato ed è andato dritto sul terreno che costeggia la strada finendo la sua corsa contro un pino. Nessun segno di frenata. Dopo il violento impatto contro l'albero l'auto si è completamente capovolta. All'interno c'erano cinque ragazzi, dai 21 ai 27 anni, tre uomini e due donne, estratti dalle lamiere dalle squadre di vigili del fuoco e immediatamente affidati alle cure dei sanitari. Per Giampiero Pétrone non c'è stato nulla da fare, per due di loro, il 27enne che era alla guida e una ragazza, si è reso necessario il trasporto in elicottero all'ospedale San Camillo di Roma dove si trovano ricoverati in rianimazione, altri due passeggeri hanno invece raggiunto in ambulanza l'ospedale di Latina. Al Santa Maria Goretti si trovano un ragazzo e una ragazza, quest'ultima, 22 anni, ha riportato un trauma toracico e della colonna ed è in rianimazione. Secondo le informazioni raccolte i cinque amici tornavano dalla discoteca. Giampiero Pétrone era un ingegnere informatico e ormai da tempo viveva e lavorava a Verona. Era tornato ad Anzio per un periodo di vacanza. Fino alle nove di ieri mattina è stata chiusa al traffico per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi degli agenti della Polstrada di Aprilia, diretti dal comandante Massimiliano Corradini con il supporto sul posto del comandante della polizia stradale di Latina Alfredo Magliozzi. La dinamica lascia poco spazio a dubbi: l'auto ha sbandato ed è uscita fuori strada in modo autonomo proprio all'altezza della curva dell'Acciarella, a causa anche dell'elevata velocità e forse di un colpo di sonno del conducente. Gli accertamenti proseguiranno, come prassi, a partire dalle analisi sul conducente per verificare l'eventuale presenza nel sangue di alcol o altre sostanze, ma i risultati al momento non sono ancora noti.

Laura Pesino RIPRODUZIONE RISERVATA La Bmw Serie 1 dopo il terribile schianto costato la vita a Giampiero Pétrone (nella foto nel riquadro) ingegnere informatico di 27 anni che tornava a casa dopo una serata trascorsa insieme agli amici -tit_org- Schianto tragico dopo la discoteca - Schianto contro un pino, un morto e 4 feriti

Schianto contro un albero: muore a 27 anni dopo la discoteca = Schianto dopo la discoteca, muore a 27 anni

[Ivo Iannozzi]

Schianto contro un albero: muore a 27 anni dopo la discoteca Era tornato da Verona, dove lavorava, ad Anzio per trascorre qualche giorno di ferie con i suoi famigliari. E invece Giampiero Pétrone, ingegnere informatico di 27 anni, ha trovato la morte in un terribile incidente stradale, che si è verificato all'alba di domenica lungo via Acciarella, sul territorio del comune di Latina. Aveva trascorso la serata in una discoteca insieme a quattro amici, tutti rimasti feriti: un collega di origine siciliana che lavorava con lui alla sede di Verona della Accenture, multinazionale americana di consulenza informatica, e tre coetanei di Anzio, due ragazze e un ragazzo, tutti tra i 27 e i 30 anni. Iannozzi a pag. 41

Schianto dopo la discoteca, muore a 27 anni L'auto sbanda a pochi chilometri da casa e urta un pino ^Giampiero Pétrone, ingegnere informatico, lavorava via Acciarella, tra Nettuno e Latina: 4 feriti, due gravissimi a Verona ed era tornato ad Anzio per conoscere il nipotino Era tornato da Verona, dove lavorava, ad Anzio per trascorre qualche giorno di ferie con i suoi famigliari e i suoi amici e soprattutto per conoscere il nipotino. Figlio di uno dei due fratelli, nato la scorsa settimana. E invece Giampiero Pétrone, ingegnere informatico di 27 anni, ha trovato la morte in un terribile incidente stradale, che si è verificato all'alba di domenica lungo via Acciarella, sul territorio del comune di Latina. Aveva trascorso la serata in una discoteca insieme a quattro amici, tutti rimasti feriti: un collega di origine siciliana che lavorava con lui alla sede di Verona della Accenture, multinazionale americana di consulenza informatica, e tre coetanei di Anzio, due ragazze e un ragazzo, tutti tra i 27 e i 30 anni. L'incidente si è verificato di ritorno da Latina dove i cinque, come tanti altri giovani di Anzio e Nettuno, avevano organizzato una serata in allegria. I ragazzi erano a bordo di una Bmw 1 e ormai si trovavano a pochi minuti da casa. Il dramma si è consumato poco dopo le 5,30 sul tratto di via Acciarella, costeggiato da pini secolari che in passato è stato teatro di numerosi incidenti stradali mortali. Un tratto molto insidioso. Per cause che la Polizia stradale di Aprilia sta cercando di accertare, il conducente della Bmw, dopo una leggera curva, forse a causa della velocità o di un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'auto che, fuori controllo, è andata in testacoda, si è ribaltata più volte andando a schiantarsi contro uno dei pini sul lato della strada. L'IMPATTO Impatto terribile, la Bmw è andata completamente distrutta, un ammasso di rottami che non ha consentito ai primi soccorritori di riconoscere quale modello di auto si trattasse. Allertati dagli automobilisti che sono passati poco dopo l'incidente, su via Acciarella sono intervenuti Polizia stradale, vigili del fuoco e 118. Per Giampiero Petrone non c'è stato niente da fare: il ragazzo è morto sul colpo. Ai soccorritori sono apparse gravissime le condizioni di un ragazzo e di una ragazza, per i quali è stato deciso il trasporto in elicottero all'ospedale romano San Camillo. Meno gravi gli altri due passeggeri che sono stati, invece, ricoverati in prognosi riservata al vicino ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Il collega siciliano della vittima ha riportato solo la frattura di un braccio. Il corpo del giovane IL DOLORE Profondo dolore in casa di Giampiero Pétrone, ad Anzio, dove per tutta la giornata in tanti, tra amici e parenti, sono andati a confortare i genitori del giovane ingegnere informatico e i fratelli. L'ho visto crescere racconta Lino, uno dei due fratelli. Giampiero è stato un esempio, un ragazzo speciale. Non è giusto che sia finito in questo modo. Ivo Iannozzi RIPRODUZIONE RISERVATA sono CHOC IL FRATELLO LINO: L'HO VISTO CRESCERE, ERA UN RAGAZZO SPECIALE, UN ESEMPIO DISPOSTA L'AUTOPSIA Accanto l'auto distrutta dopo lo schianto nella notte contro un pino secolare (foto SCIURBA) Sopra, Giampiero Pétrone originario di Anzio morto nell'incidente -tit_org- Schianto contro un albero: muore a 27 anni dopo la discoteca - Schianto dopo la discoteca, muore a 27 anni

Rogo nella riserva naturale a giudizio un agricoltore

[Redazione]

A fuoco 9 ettari di riserva, alla sbarra agricoltore di Caprarola. Davanti al giudice Giacomo Autizi è partito il processo a carico di un uomo, accusato aver provocato, nel marzo 2013, un incendio boschivo all'interno della riserva naturale del lago di Vico. In aula la testimonianza di un funzionario della polizia giudiziaria che arrivò per primo sul luogo dell'incendio. Abbiamo subito visto da dove era partito il fuoco - ha detto il testimone -. Molto probabilmente l'agricoltore stava bruciando della potatura e visto che era una giornata ventata le fiamme si sono propagate su per il crinale. La zona era molto impervia e non è stato semplice. In 3.4 ore l'incendio fu domato, ma la notte riprese. Per due giorni furono impiegati i pompieri e la protezione civile. Nonostante la vastità, l'incendio non provocò danni alle piante d'alto fusto, andarono in fumo solo foglie e sottobosco. Non c'erano ordinanze del Comune di Caprarola che vietavano in quel periodo di bruciare le potature - ha ribadito il teste -, ma ricordo anche che all'interno della Riserva naturale è sempre vietato accendere fuochi. Di ogni tipo. Prossima udienza il 12 novembre. -tit_org-

Due dispersi sui monti in Lunigiana Uno è salvo, per l'altro si teme il peggio

Elicotteri e volontari hanno perlustrato i boschi di Sassalbo e Mulazzo

[Andrea Luparia]

Due dispersi sui monti in Lunigiana Uno è salvo, per l'altro si teme il peggio. Elicotteri e volontari hanno perlustrato i boschi di Sassalbo e Mula. VOLONTARI, uomini e donne della Protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco, specialisti del soccorso alpino e due elicotteri. E' un piccolo esercito quello che da venerdì sera setaccia i monti in zone diverse della Lunigiana: sopra Montereaggio (in comune di Mulazzo, al confine con la Liguria) e l'area di Sassalbo (comune di Fivizzano, al confine tra Emilia e Toscana). I dispersi ieri erano due ma quello sopra Montereaggio è stato trovato intorno alle 19. E sta bene. Partiamo da chi non è stato ancora trovato. L'allarme a Fivizzano è suonato venerdì sera. Nell'area di parcheggio sopra Sassalbo hanno trovato una vettura parcheggiata. E non una macchina qualsiasi. Risulta infatti di proprietà di un sessantenne nato in Emilia ma che conosce bene la zona tra Cerreto Laghi e Sassalbo. La conosce ed è un grande camminatore. Ma sopra Fivizzano già una volta so no dovuti andare a cercarlo. E così anche adesso. Non vedendolo tornare a casa moglie e figli hanno dato l'allarme e quando hanno visto l'auto, sono scattate subito le ricerche. Ieri ben due elicotteri, in momenti diversi, hanno sorvolato l'area mentre da terra decine di persone, sia sul versante emiliano che su quello toscano, perlustravano boschi e crinali. Per adesso senza risultati. Se ha visto gli elicotteri, poteva farsi vedere spiega uno degli addetti ai lavori - la paura è che sia caduto e si sia fatto male. In serata le ricerche si sono fermate per un temporale. Passiamo a Mulazzo. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri. L'uomo, nato nel Sud Italia ma residente ad Arpióla dove lavora come muratore in una ditta edile, ha lasciato in casa un biglietto. La sua auto è stata trovata sulla strada provinciale che porta a Montereaggio, in località Canai del Gorgo. Anche in questo caso le ricerche hanno visto impegnate decine di persone: carabinieri, vigili del fuoco, uomini e donne della Protezione civile. A dar loro manforte, anche la Protezione civile della Liguria, che setacciava la zona dei Casoni, l'area alla quale si arriva salendo da Montereaggio. Alle 19, la buona notizia. L'uomo è stato ritrovato, in buone condizioni di salute, sopra Montereaggio. Andrea Luparia PROTEZIONE CIVILE Le ricerche dei due dispersi impegnano uomini e donne (foto d'i repertorio) -tit_org- Due dispersi sui monti in Lunigiana Uno è salvo, peraltro si teme il peggio

STRADE DI SANGUE

Perugia - Schianto in moto contro un'utilitaria Muore a ventuno anni = Incidente in moto: muore a ventuno anni

L'incidente sulla via che da Canneto porta a Colle Umberto

[Redazione]

STRADE DI SANGUE Schiantomoto contro un'utilitaria Muore a ventuno anni L'incidente sulla via che da Canneto porta a Colle Umberto i A pagina 2 Incidente in moto: muore a ventuno anni -PERUGIA A, MORTO a soli ventuno anni, per le ferite riportate nello schianto tra la sua moto e un'auto. Cristian Bevilacqua, perugino, non ce l'ha fatta: i medici dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia hanno provato in tutti i modi a strapparla al tragico destino. Ma non c'è stato niente da fare: Cristian è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri. Lo scontro si è verificato in mattinata, lungo la strada che da Canneto porta a Colle Umberto, dopo l'incrocio di Capocavallo (per chi proviene da Perugia). La dinamica di quei tragici istanti è ancora al vaglio degli agenti della municipale che hanno eseguito i rilievi necessari. Lo schianto contro una Fiat Panda è avvenuto appena dopo una curva. L'IMPATTO è stato così violento, che il motociclista è finito prima contro il vetro della macchina e poi è stato sbalzato nel fosso sottostante, oltrepassando addirittura il guard-rail. Le sue condizioni sono immediatamente apparse molto gravi, tanto che l'equipe del 118 l'ha trasportato al pronto soccorso in codice rosso. Il quadro clinico di Cristian si è aggravato ulteriormente nel pomeriggio, fino al decesso. IN OSPEDALE a Perugia si trova anche un motociclista eugubino di 42 anni, F.S. le iniziali: è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Neurochirurgia per le gravi ferite riportate in un incidente stradale accaduto ieri, a mezzogiorno, lungostatale Contessa. Il 43enne, alla guida della propria Ducati 1100 stava tornando da un'escursione. Quando era arrivato ormai a pochi chilometri da casa, per cause in corso di accertamento, ha sbandato senza riuscire a riprendere il controllo della moto, finendo a terra. Immediati i soccorsi. RAPIDO l'arrivo sul posto di una pattuglia della polizia municipale guidata dal capitano Massimo Pannacci, di una squadra dei vigili del fuoco e di una ambulanza del 118 che ha provveduto a trasportare il ferito all'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino. I sanitari dopo le prime cure e accertata la gravità delle ferite ne hanno disposto il trasferimento a Perugia. PROGNOSI RISERVATA In gravi condizioni anche un eugubino che ha perso il controllo della Ducati -tit_org- Perugia - Schianto in moto contro un'utilitaria Muore a ventuno anni - Incidente in moto: muore a ventuno anni

BASTIA INFILTRAZIONI DI UNA FALDA ACQUIFERA**Bastia Umbra - Allagato il sottopasso della ferrovia Pompieri e tecnici impegnati per ore***[Redazione]*

BASTIA INFILTRAZIONI DI UNA FALDA ACQUIFERA Allagato il sottopasso della ferrovia Pompieri e tecnici impegnati per ore -**BASTIA UMBRA - IL SOTTOPASSO** sulla ferrovia Perugia-Foligno che collega via San Rocco con Borgo I Maggio si è allagato nella notte tra sabato e domenica. Ad accorgersene è stato un residente uscito di casa alle prime ore di domenica con il cane e ha lanciato subito l'allarme. Sul posto, poco prima delle 8, sono intervenuti i Vigili del fuoco in contemporanea con polizia locale che ha provveduto a bloccare il traffico. Per fortuna a quell'ora sono pochissimi i veicoli in transito. Il sottopasso piuttosto profondo era allagato per circa mezzo metro a causa non della pioggia che non cade da giorni, ma da infiltrazioni di una falda acquifera sottostante tenuta sotto controllo da una pompa automatica che, a causa della sospensione di energia elettrica ha funzionato a gasolio fino a quando si è esaurito bloccando la pompa. L'amministratore comunale intervenuto per primo è stato l'assessore ai lavori pubblici Carla Degli Esposti che ha chiamato il tecnico comunale che ha consentito un rapido ritorno alla normalità. I **POMPIERI**, infatti, pompavano l'acqua, ma non riuscivano ad prosciugare il fondo del sottopasso che continuava ad essere allagato dalla falda acquifera. Il tecnico ha riattivato la pompa manualmente e la situazione è tornata alla normalità intorno alle 9,30, con la riapertura al traffico. Questo sottopasso costruito una decina di anni fa è stato a lungo contestato perché è tanto stretto da non poter essere utilizzato da mezzi pesanti e autobus. Carla Degli Esposti

-tit_org-

ORVIETO

Porano - Braccio trafitto dalla ringhiera Delicato intervento su un dodicenne = Braccio conficcato nella ringhiera Delicato intervento su un bambino

A pagina 4 Dodicenne di Porano soccorso dai Vigili e dal 118. Subito operato

[C.]

ORVIETO Braccio trafitto dalla ringhiera Delicato intervento su un dodicenne A pagina Braccio conficcato nella ringhiera Delicato intervento su un bambine Dodicenne di Porano soccorso dai Vigili e dal 118. Subito operati - FORANO - STAVA GIOCANDO in attesa del pranzo quando è rimasto vittima di un brutto incidente. Un bambino di dodici anni di Forano si è ferito con lo spuntone aguzzo di una ringhiera che gli si è conficcato in un braccio. Le sue urla hanno richiamato l'attenzione dei genitori che sono accorsi immediatamente e si sono resi conto della gravità della situazione, chiamando immediatamente i soccorsi. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 di Orvieto insieme ad una squadra di vigili del fuoco, allertata appositamente dopo che i genitori avevano descritto al centralino delle emergenze la particolarità dell'incidente. L'APPORTO dei pompieri si è infatti rivelato decisivo oltre che determinante. Per evitare il rischio di un'estesa emorragia, si è infatti deciso di tagliare la ringhiera per consentire ai sanitari di portare in ospedale il ragazzino il prima possibile. La parte terminale della ringhiera è stata volutamente lasciata conficcata nel braccio del piccolo. Una volta stabilizzato in pronto soccorso, i sanitari lo hanno sedato e portato in sala operatoria. CONTEMPORANEAMENTE hanno chiesto di nuovo l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre dal braccio il pezzo di metallo. La punta terminale della lancia metallica è stata asportata con successo quando il piccolo paziente si trovava ormai in condizioni di sicurezza. Il tempestivo intervento dei soccorsi ha evitato che l'incidente potesse avere conseguenze più gravi. Il rischio che è stato scongiurato era infatti quello di una pericolosa emorragia. Il ragazzino è stato doppiamente fortunato anche perché il corpo metallico non ha lesionato i tendini e quindi non ha compromesso la funzionalità dell'arto. La brutta ferita non avrà dunque alcun tipo di conseguenza. UNA VOLTA passato il dolore e il grande spavento resterà solo una cicatrice a ricordargli la spiacevole disavventura capitata in una domenica mattina come tante altre. La ricostruzione dell'esatta dinamica dell'accaduto è comunque al vaglio dei carabinieri di Forano coadiuvati dai colleghi di Orvieto. C.L. EVITATA L'EMORRAGIA Il dodicenne è finito in sala operatoria con il 'ferro' ancora inserito Soccorsi tempestivi Evitato il peggio La ringhiera è stata tagliata per consentire ai sanitari di portare in ospedale il ragazzino il prima possibile. Il tempestivo intervento dei soccorsi ha evitato così che l'incidente potesse avere conseguenze più gravi. -tit_org- Porano - Braccio trafitto dalla ringhiera Delicato intervento su un dodicenne - Braccio conficcato nella ringhiera Delicato intervento su un bambino

Auto finisce contro una casa, rischio esplosione

[Redazione]

L'INCIDENTE OSIMO Sbanda e va fuori strada, finendo la corsa contro l'ingresso di un'abitazione. Restano intrappolati sia il conducente, sia un'anziana che si è trovata la porta di casa sbarrata dall'auto impazzita: nell'impatto, il veicolo ha danneggiato una condotta del metano e ha causato una perdita di gas. Momenti di panico ieri a Osimo Stazione, dove si è temuto che potesse verificarsi un'esplosione. L'intervento dei vigili del fuoco di Osimo ha scongiurato ogni pericolo. Si è ferito lievemente il 75enne (L.G.) che viaggiava da solo verso Ancona, lungo la Statale L'anziano conducente nell'impatto danneggia la condotta del metano Adriatica, a bordo della sua Seat bianca quando all'improvviso, per cause da accertare, ha perso il controllo ed è finito fuori strada. È piombato contro il portone di un'abitazione accanto al negozio Compro Oro, vicino alla farmacia, a poca distanza dal punto in cui 24 ore prima un anziano (G.B. di 75 anni) era stato investito da un'auto, finendo all'ospedale codice rosso, ma non in pericolo di vita. L'incidente di ieri è avvenuto poco dopo le 14. L'uomo alla guida non riusciva a venir fuori dall'auto, bloccata tra un muretto e l'abitazione di cui l'anziana proprietaria è rimasta ostaggio, visto l'ingresso sbarrato, col terrore che la fuoriuscita del metano dalla condotta danneggiata potesse provocare un'esplosione. A far cessare il pericolo ci hanno pensato i vigili del fuoco, intervenuti con i tecnici dell'Astea, i carabinieri e il personale del 118 che ha trasportato il 75enne all'ospedale di Torrette per accertamenti. s.r. RIPRODUZIONE RISERVATA L'auto finita contro l'ingresso di un'abitazione a Osimo Stazione a te(lalddedleM a6 BsB -tit_org-

Gonfiabile in fiamme, nube di fumo sulla città

[Redazione]

L'incendio sul lungomare di Maretta, cause accidentali MAROTTA Una intensa nube nera ha oscurato il cielo sulla spiaggia di Maretta, visibile anche da Senigallia. A provocare tanto fumo l'incendio che nel pomeriggio, intorno alle 16, ha interessato un gioco gonfiabile per bambini. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Fano. Non si registrano feriti ma il fumo è rimasto ben visibile per alcune ore. Le cause dovrebbero essere accidentali. Accertamentocorso. - tit_org-

- Terremoto Norcia: in futuro un "unico e moderno polo scolastico" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Norcia: in futuro un unico e moderno polo scolastico "La Norcia del futuro, quella del post terremoto, dovrà avere un unico emoderno polo scolastico" A cura di Filomena Fotia 27 maggio 2018 - 12:59 [norcia-640x360] La Norcia del futuro, quella del post terremoto, dovrà avere un unico emoderno polo scolastico dove ospitare tutti gli istituti di ogni ordine e grado. Siamo solo alle battute iniziali, ma nei tempi giusti per avviare non solo la ricostruzione di ciò che il terremoto ha distrutto, ma anche ripensare di realizzare qualcosa di nuovo per la nostra città: lo ha dichiarato all'ANSA il sindaco Nicola Alemanno. Al momento tutti gli studenti si trovano all'interno di edifici nuovi e temporanei. Le classi delle superiori sono all'interno di moduli container, mentre materna, elementari e medie nelle scuole realizzate dalla Fondazione Francesca Rava.

- Allerta Meteo, SOS grandine per la frutta in raccolta: incubo maltempo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, SOS grandine per la frutta in raccolta: incubo maltempo
Allerta Meteo, incubo maltempo e grandine nelle prossime ore al Nord
A cura di Peppe Caridi
27 maggio 2018 - 17:18
[grandine-romania-1-640x480]
Il Maltempo con temporali violenti, forti venti e grandinate con la fruttapronta per la raccolta e la peggiore calamita per i danni irreversibili rischia di provocare nelle campagne dove dall inizio dell anno si contano già 400 milioni di euro di danni per il clima impazzito che ha fatto perdere un frutto su quattro. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento all avviso di condizioni meteorologiche avverse della Protezione civile su Piemonte, Lombardia e Veneto. A causa del clima impazzito del 2018, sottolinea la Coldiretti, in Italia si stima un raccolto di pesche in calo di oltre il 20% nel Mezzogiorno e del 15% al nord e una produzione inferiore rispetto allo scorso anno tra il 10 ed il 30% per le ciliegie, ma con pezzature più grandi e di migliore qualità. Ridotta anche la disponibilità delle susine mentre ci saranno circa il 20% di albicocche in meno nei frutteti in Emilia-Romagna, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, Piemonte e Calabria. Ma al nord, conclude Coldiretti, l'arrivo di nuove precipitazioni impedisce i lavori nei campi dove è la necessità di completare ancora il 30% dei trapianti di pomodoro da conserva, il 25% delle semine del riso e il 15% di quelle del mais da trinciato che serve per il foraggio delle mucche, a causa delle precipitazioni non stop di maggio che hanno impedito l'accesso ai terreni.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: forti temporali in arrivo, allarme maltempo estremo al Nord - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: forti temporali in arrivo, allarme maltempo estremo al Nord. Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il forte maltempo delle prossime ore: rischio fenomeni estremi al Nord. A cura di Peppe Caridi. 27 maggio 2018 - 16:57. Italia allerta meteo. Allerta Meteo: ampia depressione atlantica che sta investendo anche il Mar Mediterraneo occidentale sino all'entroterra magrebino, continua ad indirizzare flussi umidi ed instabili verso le nostre regioni centro-settentrionali, accentuando condizioni di instabilità e rinnovando condizioni altamente favorevoli all'innescio di precipitazioni temporalesche anche intense. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avvisi di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. [allerta-meteo-protezione-civile-300x198]. L'avviso prevede che dalla serata di oggi, domenica 27 maggio, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio temporale, sulla Valle Aosta. Previsto, inoltre, il persistere, dalle prime ore di lunedì 28, di precipitazioni temporalesche su Piemonte, Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata, per la giornata di oggi e domani, allerta arancione sul Nodo Idraulico di Milano e sulle aree nord-occidentali della Lombardia, allerta gialla sarà su Valle Aosta, gran parte di Piemonte, Lombardia, Veneto e Umbria. [Logo_protezione_civile_nazi]. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evoluzione della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Domenica 27 Maggio 2018: [27052018_oggi_d0-253x300]. Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia occidentale, Appennino emiliano, entroterra e Levante ligure, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Lombardia e Liguria, su Trentino Alto Adige, settori alpini, prealpini e di pianura occidentale del Veneto, settori alpini del Friuli Venezia Giulia e Toscana settentrionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; isolati rovesci o temporali a prevalente evoluzione pomeridiana su Umbria, Appennino marchigiano ed abruzzese, Sardegna settentrionale, zone interne ed appenniniche del Lazio, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: localmente molto mosso il Mar di Sardegna, con moto ondoso in attenuazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Lunedì 28 Maggio 2018: [28052018_domani_d0-252x300]. Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto occidentale e meridionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su resto del Triveneto, Valle Aosta, entroterra ligure, Sardegna settentrionale e occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale prevalentemente durante il ciclo diurno, sul resto di Liguria e Sardegna e su Toscana settentrionale, Umbria orientale, Lazio nord-orientale, settori appenninici e collinari di Marche ed Abruzzo, con quantitativi

cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: localmente forti nord-orientali sulla Sardegna. Mari: tendente a molto mosso il Canale di Sardegna. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Martedì 29 Maggio 2018: [29052018_dopodomani_d0-247x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte centro-settentrionale, Veneto, settori di pianura e prealpini della Lombardia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su resto del Nord, Toscana settentrionale ed orientale, Umbria, settori appenninici e collinari di Marche, Abruzzo e Molise, settori orientali del Lazio e sulla Sardegna, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: molto mosso lo Stretto di Sicilia. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

Maltempo, ancora temporali al nord - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - L'ampia depressione atlantica che sta investendo anche il Mar Mediterraneo occidentale sino all'entroterra magrebino, continua ad indirizzare flussi umidi ed instabili verso le nostre regioni centro-settentrionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse segnalando che dalla serata di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Valle d'Aosta e il persistere, dalle prime ore di domani, di precipitazioni temporalesche su Piemonte, Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata allerta arancione sul Nodo Idraulico di Milano e sulle aree nord-occidentali della Lombardia, allerta gialla su Valle d'Aosta, gran parte di Piemonte, Lombardia, Veneto e Umbria.

"Donare è" Aido: oltre 250 elaborati per l'edizione dedicata ad Alessia e Martina Capasso #FOTOGALLERY

[Redazione]

Donare è Aido: oltre 250 elaborati per l'edizione dedicata ad Alessia e Martina Capasso #FOTOGALLERY Ogni anno più grande la festa per la premiazione del concorso Donare è organizzata dall'AIDO di Cisterna per gli studenti degli istituti scolastici del territorio. Con il tema Io dono, tu doni, egli dona essi vivono, quest'anno l'Aula consiliare non è riuscita a contenere tutti i giovani concorrenti al punto che la cerimonia si è dovuta tenere questa mattina all'interno del Palazzetto dello Sport nel quartiere San Valentino. Di fronte ad una folta e gioiosa, ma anche trepidante, platea di pretendenti, il presidente regionale AIDO Marina Padovan, quello provinciale Agnese Casini, quello comunale Angelo Lattao, e la commissione esaminatrice hanno finalmente reso noti e premiato i vincitori di questa riuscitissima settima edizione del concorso. Oltre 250 gli elaborati realizzati in tecniche diverse che hanno richiesto un difficile e impegnativo esame da parte della commissione composta dai docenti rappresentanti dei tre istituti scolastici Caetani, Plinio e Volpi di Cisterna e precisamente Serena Pirani, Rita Russo, Roberta Angeli, Margherita Lombardi, Anna Cernicchola, Carmela Cocuzzo, e dalle rappresentanti AIDO Ida Cannizzaro, Serenella Casini, Laura Sordini. La commissione ha adottato criteri stabiliti nel bando del concorso e cioè pertinenza del messaggio, sensibilità dimostrata, originalità e creatività, coerenza tra messaggio scritto ed esecuzione grafica-artistica. Un momento molto toccante della cerimonia è stata la proiezione del video con tutti gli elaborati e, a conclusione, immagine di un cuore con i nomi di Alessia e Martina Capasso, le sorelle che avrebbero certamente partecipato al concorso se non fossero rimaste vittime della tragica follia dello scorso 28 febbraio. Aloro è stata dedicata questa edizione del concorso e un lungo e caloroso applauso di tutti i presenti in sala. Dai lavori realizzati ha detto il presidente comunale Angelo Lattao è emersa una profonda sensibilità nei confronti della donazione e del trapianto degli organi, con concetti come la speranza, altruismo e amore che possono portare al ritorno della vita. Lo scopo del concorso è far riflettere i giovani e le loro famiglie su quello che è il senso della vita, la missione di vita, oltre la vita. Ringrazio il Comune per il patrocinio, i dirigenti scolastici per adesione, i docenti, la Protezione civile, la Libreria dello Studente e tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa dando appuntamento al prossimo anno. Ai primi tre classificati delle classi quinte scuola Primaria di ogni scuola sono andati rispettivamente buoni libro per 200, 150 e 100 euro, mentre ai primi tre classificati delle classi terze scuola Secondaria di Primo Grado sono andati rispettivamente buoni libro per 500, 300 e 200 euro. Premi di merito offerti dalla Libreria dello Studente di Cisterna.

PREMIATI PER LE SCUOLE PRIMARIE: Premio di merito: Giulia Pepe, Matteo Barbato, Manuel Corsi, Christian Meridiani (IC Caetani), Simone Mecozzi (IC Plinio), Francesca Ciuffoletti, Martina Di Mario, Sofia Squicquaro (IC Volpi). 3 classificati: Salvatore Mocci (IC Caetani), Chiara Bianchi, Matteo Iannucelli, Fabio Palmas (IC Plinio), Sara Rita Catese, Giorgia Franco, Elisa Polinari (IC Volpi). 2 classificati: Sofia Monti (IC Caetani), Federico Damiani, Giulia Gabriele, Andrei Nicolai Morello, Sara Tatti (IC Plinio), Martina Ascione, Mattia Bianco, Giada Montagna (IC Volpi). 1 classificati: Maria Benincasa (IC Caetani), Matteo Maule e Diego Porzio (IC Plinio), Veronica Attisano, Martina De Dominicis (IC Volpi).

PREMIATI PER LE SCUOLE SECONDARIE: Premio di Merito: Letizia Grazioli, Giulia Sagat (IC Caetani), Francesco Okorie (IC Plinio), Sarboni Akter (IC Volpi). 3 classificati: Gabriele Castagnacci (IC Caetani), Alessandra Canciello, Giulia Mercuri (IC Plinio), Antonio Salvati (IC Volpi). 2 classificati: Lorenzo Gasbarri (IC Caetani), Asia Cedretto (IC Plinio), Daniela Kholodiakova (IC Volpi). 1 classificati: Yuri Cavallaro (IC Caetani), Claudia Donatelli, Francesca Zacchino (IC Plinio), Nicholas Vellucci (IC Volpi).

[aido3-150x150][aido1-150x150][aido4-150x150][aido5-150x150][loader]

Due persone scomparse in Lunigiana, una è stata ritrovata

[Redazione]

L'uomo rintracciato è in buone condizioni: aveva lasciato un biglietto conscritto "perdonami" facendo temere il peggio. Proseguono le ricerche di un 60enne di cui è stata trovata l'auto. Tags scomparsi ricerche 27 maggio 2018 Volontari e soccorso alpino... Volontari e soccorso alpino impegnati nelle ricerche nei boschi (foto d'archivio) FIVIZZANO (MASSA CARRARA). Due persone risultano disperse nei boschi della Lunigiana e dopo una giornata di ricerche solo una delle due è stata ritrovata in buone condizioni fisiche. Invece il maltempo sta ostacolando le ricerche del secondo disperso, un altro uomo sparito nei boschi e di cui stata trovata l'auto posteggiata in una zona isolata. Volontari, uomini della Protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco, specialisti del soccorso alpino e due elicotteri sono stati impegnati a lungo sabato 26 e domenica 27 maggio sui monti in due zone diverse della Lunigiana. Una persona era scomparsa sopra Montereccio di Mulazzo, al confine con la Liguria, l'altra a Sassalbo di Fivizzano, al confine tra Emilia e Toscana. Particolare apprensione aveva suscitato la scomparsa dell'uomo poi ritrovato inserita e per il quale l'allarme era scattato a Mulazzo nel primo pomeriggio. L'uomo, originario del Sud Italia ma residente da tempo ad Arpiola di Mulazzo, dove lavora, aveva lasciato in casa un biglietto con scritto "Perdonami", facendo temere il peggio. La sua auto era stata trovata sulla strada provinciale in località Canal del Gorgo. In serata l'uomo è stato ritrovato vivo e in buone condizioni. L'altro allarme, invece, era scattato a Fivizzano già venerdì sera, 25 maggio, dopo che in un parcheggio era stata trovata un'auto senza il proprietario. Risulta di proprietà di un sessantenne nato in Emilia ma che conosce molto bene la zona tra Cerreto Laghi e Sassalbo. Non vedendolo tornare a casa, moglie e figli hanno dato l'allarme e quando hanno visto l'auto, sono scattate subito le ricerche. Oggi, domenica 27 maggio, due elicotteri, in momenti diversi, hanno sorvolato l'area mentre da terra decine di persone, sia sul versante emiliano che su quello toscano, perlustravano boschi e crinali. Tags scomparsi ricerche